



*Istituto Comprensivo Statale
"Sperone-Pertini"*



PTOF

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

**ISTITUTO COMPrensIVO
STATALE
SPERONE - PERTINI**

**Con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa si
intende fornire ai genitori, agli insegnanti ed agli
alunni un documento che dia una visione di insieme
dei servizi e delle attività delle Scuole nel loro
territorio.**

2016/2017- 2017/2018- 2018/2019

INDICE

1. Premessa	pag. 5
2. Punti nodali della riforma	pag. 6
3. Dati identificativi	pag. 8
3.1. Le risorse professionali – Organigramma	Pag. 9
3.2. Organigramma nominativo	pag. 10
3.3. Docenti Funzioni Strumentali	pag. 11
3.4. L’Animatore Digitale e il Team dell’Innovazione	pag. 14
3.5. Commissioni, Referenti, Responsabili di Plesso	pag. 15
3.6. Scelte organizzative e gestionali	pag. 17
3.7. NIV: Gruppo di Valutazione Interno	pag. 18
3.8. Calendario Scolastico	pag. 19
3.9. Piano annuale delle attività d’Istituto	pag. 20
4. Le risorse della scuola	pag. 21
5. Il territorio	pag. 23
5.1 Caratteristiche	pag. 23
5.2 Bisogni	pag. 24
5.3 Mission	pag. 25
5.4 Vision condivisa	pag. 26
6. Finalità	pag. 27
7. Obiettivi con riferimento al RAV	pag. 28
8. Il Piano di Miglioramento	pag. 29
9. Fabbisogno delle risorse umane	pag. 33
9.1 Fabbisogno dei posti comuni, di sostegno dell’organico dell’autonomia e di potenziamento dell’offerta formativa	pag. 33
9.2 Richieste di posti di organico potenziato	pag. 34
9.3 Fabbisogno dei posti del personale amministrativo e ausiliario	pag. 35
10. Risorse materiali	pag. 37
10.1 Fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	pag. 37
11. Organizzazione della didattica	pag. 39
11.1 Scuola dell’Infanzia	pag. 39
11.2 Scuola Primaria	pag. 40
11.3 Scuola Secondaria di 1° grado	pag. 42
12. Curricolo verticale di cittadinanza attiva	pag. 45
12.1 Criteri e metodologie per l’elaborazione e l’attuazione di un curricolo verticale	pag. 47
12.2 Scuola dell’Infanzia	pag. 48
12.3 Scuola Primaria –Classe 5°	pag. 49
12.4 Scuola Secondaria I grado –Classe 3°	pag. 50
12.5 Format progettazione	pag. 52
13. Attività di sostegno	pag. 54
13.1 Inclusione alunni con Bisogni Educativi Speciali	pag. 54

13.2	Inclusione degli alunni disabili certificati	pag. 55
13.3	Inclusione degli alunni DSA	pag. 56
13.4	Inclusione degli alunni BES non certificati	pag. 57
14.	Progetto per l'attuazione del PNSD	pag. 58
15.	Organigramma del sistema di gestione della sicurezza	pag. 72
15.1	La sicurezza	Pag. 73
16.	Valutare per educare	pag. 74
16.1	La valutazione	pag. 74
16.2	Modalità e criteri della valutazione disciplinare educativa e Didattica	pag. 77
16.3	Valutazione del profitto	pag. 81
16.4	Valutazione del comportamento	pag. 82
16.5	Valutazione quadrimestrale	pag. 84
16.6	Valutazione degli alunni disabili	pag. 85
17.	Certificazione delle competenze	pag. 86
18.	I.N.V.A.L.S.I.	pag. 89
19.	Il procedimento di valutazione	pag. 90
20.	Arricchimento dell'Offerta Formativa	pag. 91
20.1	Progettazione	pag. 91
20.2	Potenziamento laboratoriale	pag. 92
20.3	Progetti arricchimento offerta formativa	pag. 95
20.4	Progetti P.O.N.	pag. 98
20.5	Progetti di Educazione Motoria	pag. 101
20.6	Progetti Potenziamento	pag. 103
20.7	Progetti speciali – Istruzione domiciliare	pag. 103
21.	Organizzazione attività formativa	pag. 104
21.1	Formazione sezioni/classi	pag. 104
21.2	Assegnazione dei docenti alle sezioni e alle classi	pag. 105
21.3	Organizzazione delle classi	pag. 106
21.4	Orario scolastico	pag. 106
21.5	Determinazione orario apertura scuole	pag. 107
21.6	Determinazione e articolazione dell'orario delle lezioni	pag. 107
21.7	Orario di insegnamento e attività funzionali all'insegnamento	pag. 107
21.8	Attività alternative per gli alunni che non si avvalgono dell'I.R.C.	pag. 108
21.9	Determinazione soglie orarie discipline scuola primaria	pag. 109
21.10	Determinazione soglie orarie discipline scuola secondaria	pag. 110
22.	Visite guidate e viaggi d'istruzione	pag. 111
23.	Rapporti scuola-famiglia	pag. 112
24.	Continuità tra ordini di scuola	pag. 112
24.1	L'Orientamento e il quadro normativo	pag. 114
24.2	L'Orientamento nella Scuola Primaria Secondaria I grado	pag. 114
24.3	Orientare a scuola	pag. 115
24.4	Indicazioni per il curriculum e competenze	pag. 116
25.	Gli Organi Collegiali	pag. 117

25.1	Funzionamento OO.CC	pag. 117
26.	Regolamento interno relativo alle norme disciplinari	pag. 119
26.1	Regolamento disciplinare degli alunni Scuola Primaria	pag. 120
26.2	Regolamento disciplinare degli alunni Scuola Secondaria I grado	pag. 121
27.	Organizzazione del Personale A.T.A.	pag. 123
28.	Risorse economiche	pag. 124
29.	Formazione e aggiornamento	pag. 125
30.	Progetti e iniziative promosse da Enti esterni	pag. 127
31.	Documentazione educativa	pag. 128
32.	Valutazione dell'efficienza e della efficacia del PTOF	pag. 129

“La disumanità dell’uomo verso l’uomo non si materializza soltanto negli atti corrosivi dei malvagi.

Si materializza anche nella corruttrice inattività dei buoni”

M. L. King

Tante strade, una sola meta... CITTADINI DEL MONDO

1. PREMESSA

La Legge riforma 107 del 13 luglio 2015, meglio nota come “La Buona Scuola”, ha fornito una nuova formulazione al Piano dell’Offerta Formativa, conferendogli una prospettiva triennale.

La Legge richiama quanto già previsto dal decreto 275 del 1999; individuando come uno degli elementi maggiormente innovativi dell’istituzione di un “organico dell’autonomia”.

Permane la definizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa come “il documento base che definisce l’identità culturale e progettuale di una scuola, delineando la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa”.

Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica.

La nuova offerta formativa, così come delineata dalla Legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7 nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s).

Il Piano è stato oggetto di revisione ed aggiornamento da parte del Collegio dei Docenti sulla base delle linee programmatiche didattico-metodologiche, gestionali ed amministrative, definite dal Dirigente Scolastico con proprio Atto di Indirizzo Prot n. 5578/A22 del 27/09/2016 ,concernente la verifica e l’adeguamento del PTOF triennio 2016/2019.

2. PUNTI NODALI DELLA RIFORMA

La professionalità e la responsabilità caratterizzano da sempre tutto il personale che opera in questo Istituto. Il Dirigente Scolastico, il personale docente e il personale ATA, ognuno secondo i propri ambiti di intervento, si adoperano per innalzare i livelli di istruzione e le competenze, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali e mettere in atto tutte le strategie che permettono di sanare le piaghe dell'abbandono e della dispersione scolastica.

Da quanto esplicitato e dalla lettura e analisi della Legge 107 l'Istituto ha determinato dei precisi punti nodale nell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- preparazione di base unitaria con specificità professionalizzanti: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte, sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, educazione all'auto-imprenditorialità” (comma 7);
- sviluppo delle competenze digitali (commi 56-59);
- individualizzazione e valorizzazione sia dell'intervento formativo (programmabile in funzione dei bisogni individuali), sia degli interventi di supporto e sostegno;
- attuare i principi di pari opportunità: educazione alla parità dei sessi, prevenzione alla violenza e a tutte le forme di discriminazioni (comma 16);
- attuare percorsi progettuali in materia di tutela alla salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro (comma 38);
- promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10);
- realizzare una didattica laboratoriale (comma 60);
- apertura della comunità scolastica con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (comma 14);

- attuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti (comma 29);
- programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare (comma 12).

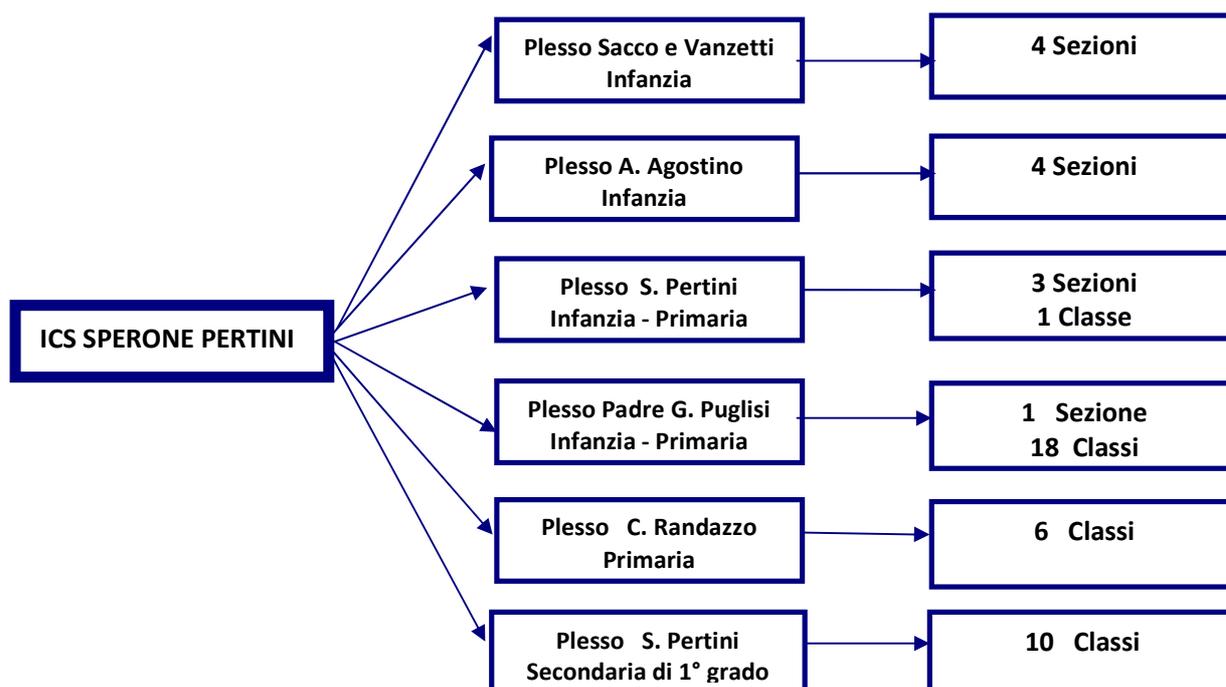


3. DATI IDENTIFICATIVI

I.C.S. “SPERONE- PERTINI”	
Ordine di Scuola	– Istituto comprensivo scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di 1° grado
Dirigente Scolastico	– Prof.ssa ANTONELLA DI BARTOLO
Indirizzo	– Via Nicolò Giannotta n. 4 – 90121 – PALERMO –
Codice	– PAIC8AT00X
Telefono	– 091 478848
Fax	– 091 472011
Email	– paic8at00x@istruzione.it
Pec	– paic8at00x@pec.istruzione.it
Sito web	– www.icssperonepertini.it

PERSONALE DELLA SCUOLA	
PERSONALE DOCENTE:	92
PERSONALE ATA:	20
PERSONALE COMUNALE:	11

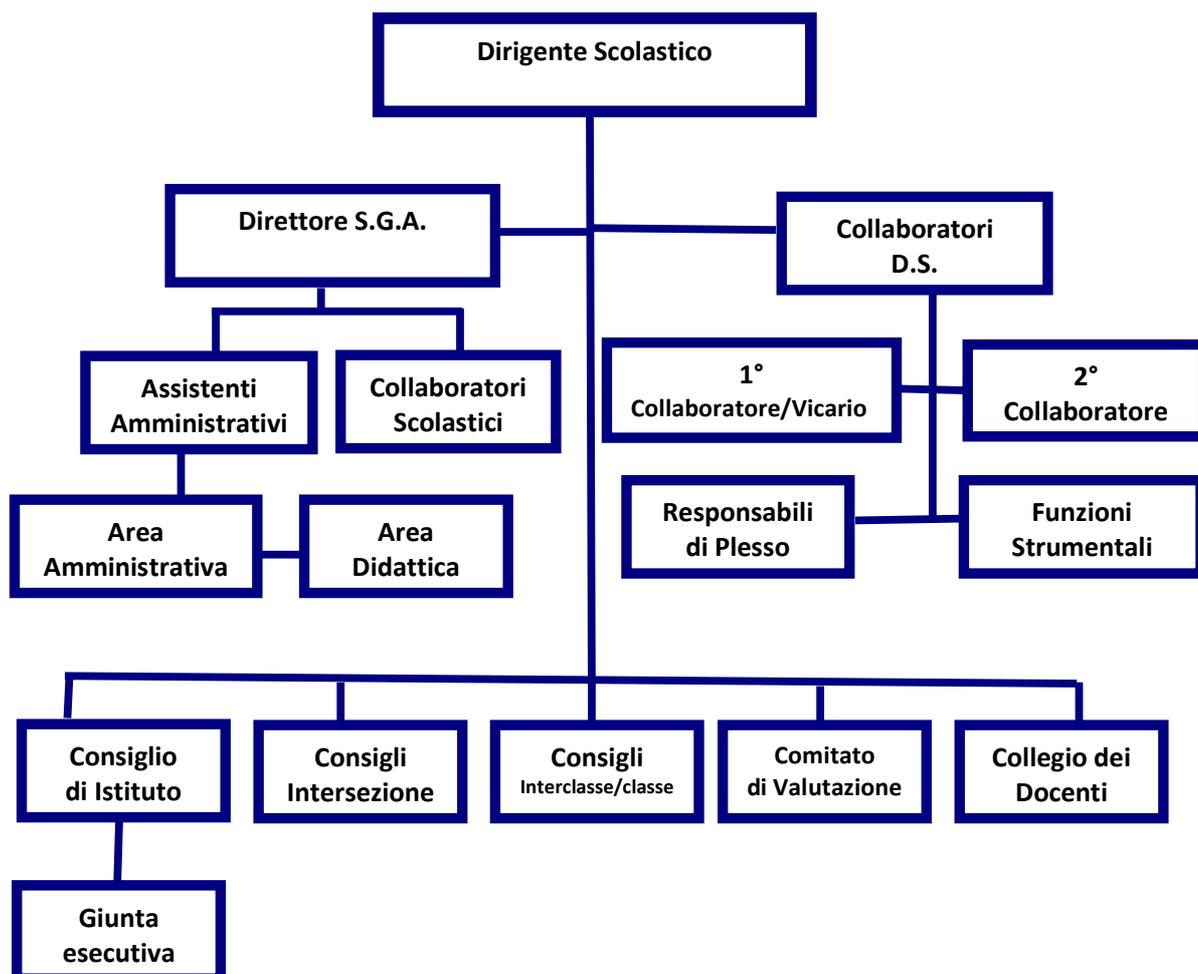
ALUNNI	
TOTALE	836
MASCHI	441
FEMMINE	395



3.1 LE RISORSE PROFESSIONALI

L'organizzazione della nostra scuola è così strutturata:

ORGANIGRAMMA



3.2 ORGANIGRAMMA NOMINATIVO

DIRIGENZA

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Di Bartolo
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	Dott.ssa Loredana Greco
Collaboratore Vicario	Ins. Modica Domenica
Docenti di supporto organizzativo e didattico	10% dell’Organico dell’Autonomia (come da Legge 107); N. 4 Docenti
Animatore Digitale	Ins. Merenda Sabrina

CONSIGLIO D’ ISTITUTO

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Di Bartolo
Docenti	Casà, Caviglia, Cirino, Dragotto, Giallombardo, Modica, Mulè, Volpe,
A.T.A.	Manno, Meli
Genitori	Enna, Franco, Galati, Giambona, Iannello, Muratore, Randazzo e Tagliavia

GIUNTA ESECUTIVA

Dirigente Scolastico	Prof.ssa Antonella Di Bartolo
Direttore dei Servizi Generali Amministrativi	Dott.ssa Loredana Greco
Docente	Ins. Modica Domenica
A.T.A.	Sig. Meli Mariano
Genitori	Sig.ra Iannello e Sig.ra Franco

3.3 DOCENTI FUNZIONI STRUMENTALI

AREA 1: GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	MULE' Teresa
AREA 2: VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO PER IL MIGLIORAMENTO	GAMBINO Rosanna LICATA Vita
AREA 3: PREVENZIONE E GESTIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	FORESTIERE Maria Pia
AREA 4: COMUNICAZIONE E GESTIONE SITO WEB	MERENDA Sabrina

FUNZIONI STRUMENTALI E COMPETENZE RELATIVE ALLE AREE

AREA	FUNZIONI E COMPITI ATTRIBUITI
AREA 1 GESTIONE DEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Raccolta e elaborazione proposte, coordinamento progettazione educativa e didattica; 2. Aggiornamento del P.O.F. e coordinamento e partecipazione alle riunioni della Commissione per l'elaborazione del P.T.O.F.; 3. Produzione brochure, sintesi del PTOF per famiglie e alunni; 4. Monitoraggio delle attività e autovalutazione del PTOF; 5. Individuazione delle attività di formazione e aggiornamento docenti in raccordo con le figure istituzionali preposte; 6. Cura delle relazioni con nidi, Scuole dell'infanzia presenti nel territorio, Direzioni Didattiche, Scuole Medie e Istituti Comprensivi per attività di continuità, orientamento, promozione dell'Istituto e supporto alle iscrizioni; 7. Cura delle relazioni con Istituti Secondari di Secondo Grado e Enti di formazione per attività di continuità e orientamento degli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado frequentanti l'Istituto; 8. Coordinamento delle attività interne all'Istituto per la promozione di iniziative volte alla continuità tra i diversi ordini di scuola; 9. Coordinamento e partecipazione alle riunioni della Commissione per la continuità interna all'Istituto; 10. Diffusione delle informazioni sul PTOF, con acquisizione di proposte in raccordo con le funzioni strumentali, i collaboratori del Dirigente Scolastico e il Consiglio d'Istituto; 11. Coordinamento delle attività curricolari ed extracurricolari (sia interne, sia in collaborazione con soggetti esterni) con compiti di ponderazione, valutazione e orientamento circa la congruità degli interventi con le finalità e gli obiettivi del PTOF; 12. Organizzazione e gestione degli open days; 13. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori, i responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 14. Produzione dei materiali per l'implementazione del sito web dell'I.C.; 15. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione;

	16. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all’ambito specifico della funzione strumentale attribuita.
AREA 2 VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE D’ISTITUTO PER IL MIGLIORAMENTO	<ol style="list-style-type: none"> 1. Supporto ai docenti per la predisposizione di strumenti per la rilevazione degli apprendimenti; 2. Coordinamento rilevazione INVALSI: supporto ai docenti nella somministrazione e nell’analisi delle prove e relativo monitoraggio; 3. Rilevazione dati scrutini intermedi e finali Scuola Primaria e Secondaria I grado; 4. Coordinamento di tutte le operazioni di caricamento dati, d’iscrizione e somministrazione relative al Servizio Nazionale di Valutazione, per la scuola primaria e per la Scuola Secondaria di I Grado, anche mediante gli aggiornamenti che vengono messi periodicamente sul sito Invalsi; 5. Predisposizione del materiale utile per la redazione delle schede di valutazione; 6. Proposizione di modelli utili alla elaborazione dei giudizi globali; 7. Collaborazione con l’INVALSI nell’attività di valutazione del sistema scolastico; 8. Elaborazione ed analisi dei dati restituiti dal S.N.V., da restituire al Collegio dei Docenti; 9. Supporto al Dirigente Scolastico nella compilazione di questionari/schede informative sull’Istituto; 10. Predisposizione ed organizzazione procedure di rilevazione di autoanalisi d’Istituto; raccolta ed elaborazione dati; 11. Coordinamento e partecipazione alle riunioni del Nucleo Interno di Valutazione; 12. Supporto al Dirigente Scolastico per la stesura e l’aggiornamento del RAV; 13. Supporto al Dirigente Scolastico per la definizione e l’implementazione di azioni di miglioramento, ivi compreso il Piano di Miglioramento derivante dal RAV; 14. Coordinamento Commissione Valutazione; 15. Produzione dei materiali per l’implementazione del sito web dell’I.C.; 16. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori e responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 17. Partecipazione riunioni Commissione PTOF; 17. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 18. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all’ambito specifico della funzione strumentale attribuita.
AREA 3 PREVENZIONE E GESTIONE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rilevazione e monitoraggio di dati mensili sulla frequenza e sul comportamento degli alunni dell’Istituto; 2. Individuazione dei soggetti a rischio dispersione, elaborazione di proposte per il loro recupero, implementazione di azioni concrete per la gestione delle situazioni particolarmente problematiche; 3. Monitoraggio del rispetto del Regolamento di disciplina e contatti con genitori degli alunni con problemi comportamentali; 4. Promozione delle attività volte ad incrementare l’inclusione, il benessere e l’espressione della personalità dell’alunno all’interno della scuola; 5. Promozione delle attività per la prevenzione dell’insuccesso scolastico ed il miglioramento del metodo di studio; 6. Verifica, diffusione, interscambio, implementazione delle buone pratiche e condivisione di connessi materiali operativi, relativamente ad alunni

	<p>con BES, ed in particolare con DSA;</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Monitoraggio e supporto per il recupero di situazioni di svantaggio scolastico per prevenire situazioni di dispersione scolastica; 8. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 9. Raccordo con i docenti coordinatori e monitoraggio delle situazioni di frequenza irregolare, evasione scolastica, abbandono; cura delle relazioni e collaborazione con l'Operatore Psicopedagogico Territoriale; supporto operativo al Dirigente Scolastico per l'avvio delle previste procedure e delle segnalazioni all'Osservatorio Territoriale, al Comune Ripartizione Pubblica Istruzione, al Servizio Sociale di Appartenenza, alla Procura per i minori; 10. Produzione dei materiali per l'implementazione del sito web dell'I.C.; 11. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori e responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 12. Partecipazione riunioni Commissione PTOF; 13. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 14. Aggiornamento e rielaborazione del Piano per l'Inclusività da inserire nel P.T.O.F.; 15. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all'ambito specifico della funzione strumentale attribuita.
<p style="text-align: center;">AREA 4</p> <p style="text-align: center;">COMUNICAZIONE E GESTIONE SITO WEB</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione e rimodulazione del sito web istituzionale secondo le esigenze informative dell'Istituzione Scolastica, le direttive del Dirigente Scolastico, le indicazioni ministeriali e il dettato normativo aggiornato; 2. Aggiornamento del sito dell'Istituto, promuovendone l'utilizzo da parte dei docenti e degli operatori scolastici, degli alunni e delle famiglie; 3. Raccordo con il Dirigente Scolastico e con il primo collaboratore con funzioni vicarie per la pubblicazione sul sito dell'Istituto di Circolari, note, disposizioni per il personale in servizio nell'Istituto, iniziative poste in essere dall'Istituto e di ogni altra comunicazione all'utenza interna ed esterna; 4. Raccordo con i docenti, con le altre FFSS e i referenti dei progetti/commissioni al fine di favorire la documentazione e la messa in rete dei materiali didattici multimediali prodotti nell'Istituto, delle buone pratiche, delle attività curriculari ed extracurriculari realizzate, di ogni iniziativa degna di pubblicizzazione; 5. Aggiornamento e arricchimento del sito Web della scuola, in connessione con l'Ufficio di Segreteria per quanto concerne la modulistica per docenti e famiglie e altre informazioni utili all'utenza e al personale; 6. Coordinamento con la Dirigenza, le altre funzioni strumentali, i collaboratori, i responsabili di plesso, i docenti affidatari di incarichi specifici; 7. Partecipazione alle riunioni Commissione PTOF; 8. Organizzazione, coordinamento, verbalizzazione riunioni relative alla funzione; 9. Partecipazione a seminari/convegni/corsi di formazione relativi all'ambito specifico della funzione strumentale attribuita.

3.4 L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM DELL'INNOVAZIONE

Con nota prot. N. 17791/2015 il MIUR , così come previsto dal PNSD, ha invitato le scuole a nominare tra gli insegnanti di ruolo un Animatore Digitale, un “esperto” nel settore del digitale che avrà il compito di gestire attività di formazione interna, coinvolgere la comunità scolastica e trovare soluzioni innovative per la didattica, mentre con nota N. 4604/2016 il MIUR ha invitato le scuole ad individuare i componenti del team per l'innovazione e n. 10 docenti curricolari da formare per l'attuazione del PNSD. I docenti saranno selezionati con apposito avviso interno.

➤ **ANIMATORE DIGITALE:** Merenda Sabrina.

L'animatore digitale, oltre a svolgere le azioni di sistema previste dal PNSD realizzerà le seguenti attività:

➤ **COMPONENTI TEAM DIGITALE:**

n. 3 docenti: Giacomarra Lucia, Macaluso Liborio e Modica Domenica (scuola primaria)

n. 2 assistenti amministrativi: Mazzara Angela Paolina e Muratore Maria

n. 1 unità di personale (ATA) per l'Assistenza tecnica: Meli Mariano

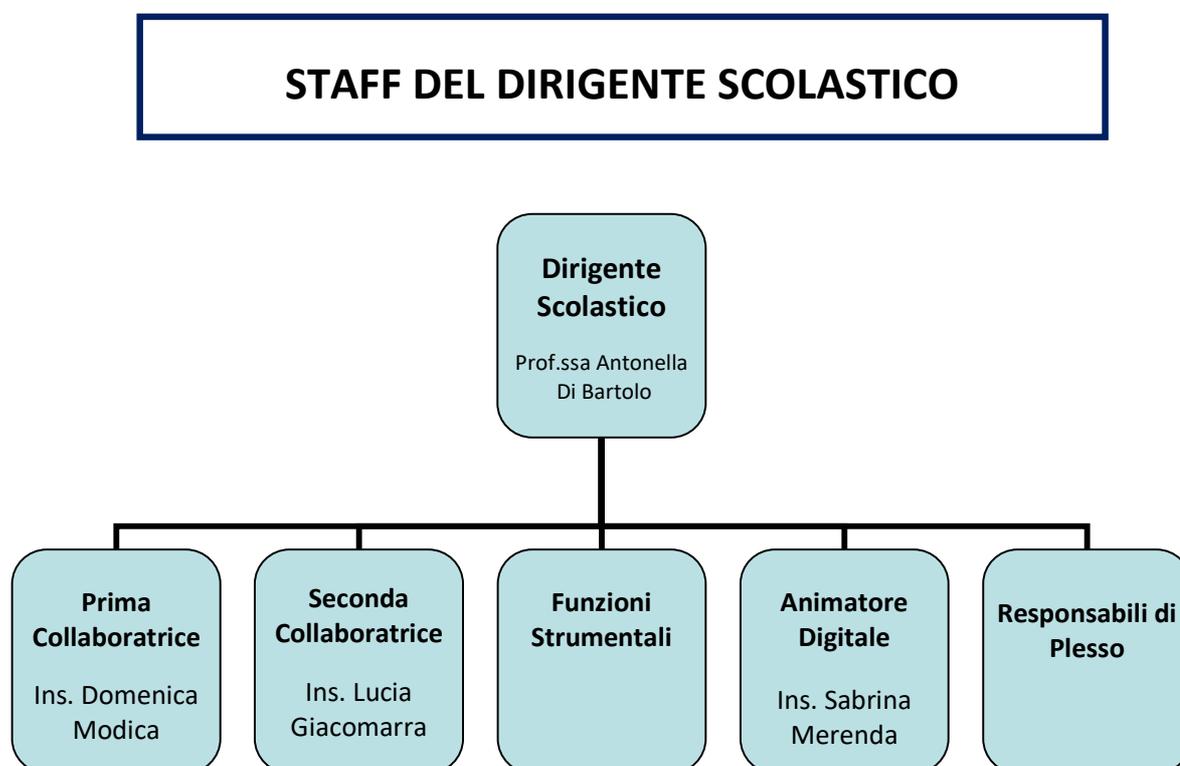
3.5 COMMISSIONI, REFERENTI, RESPONSABILI DI PLESSO

- RESPONSABILE DI PLESSO “ PADRE G.PUGLISI”
- RESPONSABILE DI PLESSO “ SANDRO PERTINI”
- RESPONSABILE DI PLESSO “ CAMILLO RANDAZZO”
- RESPONSABILE DI PLESSO “SACCO E VANZETTI”
- RESPONSABILE DI PLESSO “ANTONINO AGOSTINO”
- RESPONSABILE DI PLESSO “ SANDRO PERTINI” - INFANZIA
- COMMISSIONE GLI/BES
- COMMISSIONE ORARIO PRIMARIA
- COMMISSIONE ORARIO SECONDARIA
- COMMISSIONE PIANO MIGLIORAMENTO
- COMMISSIONE AREA A RISCHIO/DISPERSIONE
- COMMISSIONE PTOF
- COMMISSIONE PROGRAMMAZIONE
- COMMISSIONE ELETTORALE
- COMMISSIONE TECNICA ACQUISTI
- COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA DELL’INFANZIA
- COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA PRIMARIA
- COORDINATORI DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO
- COORDINATORE ALUNNI DISABILI
- RESPONSABILE AULE DI APPROFONDIMENTO “CAMILLO RANDAZZO”
- RESPONSABILE AULA TECNOLOGICA “ PADRE G. PUGLISI”
- RESPONSABILE AULA TECNOLOGICA “ SANDRO PERTINI”
- RESPONSABILE AULA LINGUISTICA “PADRE G. PUGLISI”
- RESPONSABILE AULA SCIENTIFICA “PADRE G. PUGLISI”
- RESPONSABILE AULA SCIENTIFICA “ SANDRO PERTINI”

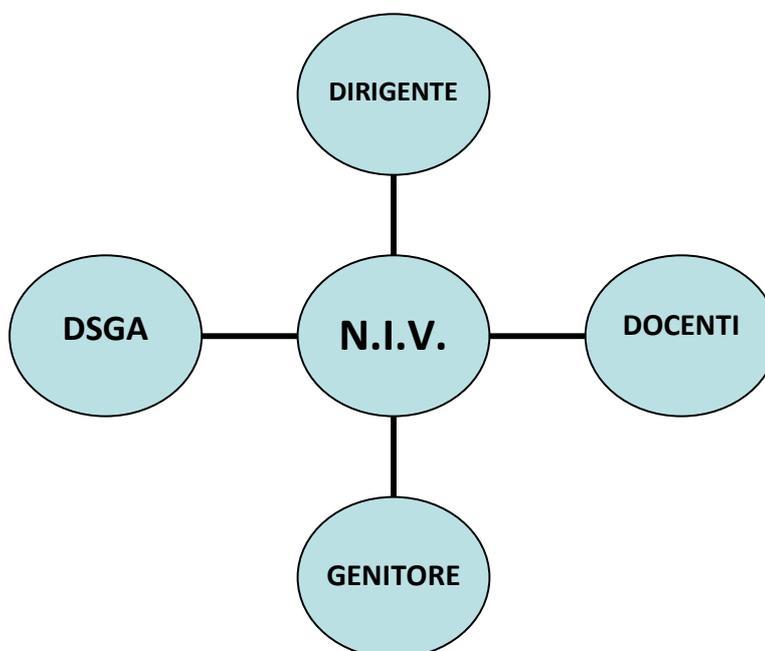
- RESPONSABILE AULA MUSICALE “PADRE G. PUGLISI”
- RESPONSABILE AULA MUSICALE “ SANDRO PERTINI”
- RESPONSABILE AULA ARTISTICA “ SANDRO PERTINI”
- RESPONSABILE BIBLIOTECA “ PADRE G.PUGLISI”
- REFERENTE MATERIALE DIDATTICO
- REFERENTE VISITE E VIAGGI
- REFERENTE PROGETTI EXTRACURRICOLARI
- REFERENTI SICUREZZA PER OGNI PLESSO
- REFERENTE ATTIVITA' MOTORIE
- RESPONSABILI SERVIZIO MENSA
- SUPPORTO F.S. DISPERSIONE SECONDARIA
- REFERENTE SICUREZZA
- SEGRETARIO CONSIGLIO DI ISTITUTO
- COMMISSIONE CONTINUITA'
- FIGURE SENSIBILI PRIMO SOCCORSO
- FIGURE SENSIBILI ANTINCENDIO
- ANIMATORE DIGITALE
- TEAM DIGITALE

3.6 SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

Al fine di garantire la piena attuazione delle attività formative previste dal PTOF e il conseguimento degli obiettivi di processo individuati nelle aree del RAV , il Dirigente Scolastico individua , nell’ambito dell’organico dell’autonomia, fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico secondo l’organigramma e il funzionigramma di seguito illustrato



3.7 NIV: Gruppo di VALUTAZIONE INTERNO



Funzioni:

- ✓ Individua gli ambiti prioritari da valutare in un'ottica di miglioramento del sistema
- ✓ Definisce strategie, procedure e strumenti per un'efficace autovalutazione e valutazione degli ambiti esaminati
- ✓ Cura la redazione del R.A.V.

3.8 CALENDARIO SCOLASTICO

L'anno scolastico 2016/2017 prevede gg.206 di lezione, secondo il calendario regionale, con inizio delle lezioni il 14 Settembre 2016 e termine previsto per il 9 giugno 2017.

Gli adattamenti del calendario scolastico approvati dal Consiglio di Istituto prevedono le seguenti sospensioni delle attività didattiche:

Inizio Lezioni	12 Settembre 2016	Lunedì
SOSPENSIONE ATTIVITA' SCOLASTICHE		
Commemorazione Dei Defunti	31 Ottobre e 1 Novembre 2016	Lunedì e Martedì
Referendum Consultativo	5 Dicembre 2016	
Festa dell'immacolata	8 e 9 Dicembre 2016	Giovedì e Venerdì
Festività Natalizie	Dal 22 Dicembre 2016 al 8 Gennaio 2017	
Carnevale	27 e 28 Febbraio 2017	Lunedì e Martedì
Festività Pasquali	Dal 13 al 18 aprile 2017	
Anniversario Liberazione Italia	24 e 25 Aprile 2017	Lunedì e Martedì
Festa dei Lavoratori	1 Maggio 2017	Lunedì
Festa della Regione Sicilia	15 Maggio 2017	Lunedì
Festa della Repubblica	2 Giugno	Venerdì
Termine Lezioni Scuola Primaria, Scuola Secondaria di Primo Grado	9 Giugno 2017	
Termine Lezioni Scuola Infanzia	30 giugno 2017	

3.9 PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' D'ISTITUTO

MESE	Inizio e termine attività	Programmazione	Consigli di inters., intercl.e classe	Incontri Scuola-Famiglia	Collegi	Scrutini	Consegna schede di valutazione
Settembre 2016							
Ottobre 2016							
Novembre 2016							
Dicembre 2016							
Gennaio 2017							
Febbraio 2017							
Marzo 2017							
Aprile 2017							
Maggio 2017							
Giugno 2017							

4. LE RISORSE DELLA SCUOLA

L' ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE “SPERONE-PERTINI “
comprende:

N. 3 plessi di Scuola dell’Infanzia

- “Antonino Agostino”, sito in via Sacco e Vanzetti, n. 42;
- “Sacco e Vanzetti”, sito in via Nicolò Giannotta, n. 2;
- “Sandro Pertini”, sito in Via Felice Cavallotti n. 1

N. 3 plessi di Scuola Primaria:

- “Padre Giuseppe Puglisi”, sito in via Nicolò Giannotta, n. 4 (sede degli uffici di Presidenza e Amministrativi);
- “Camillo Randazzo”, sito in via Sperone, n. 79
- “Sandro Pertini “, sito in Via Felice Cavalotti n. 1

N. 1 plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado:

- “Sandro Pertini”, sito in via Pecori Giraldi n. 21

I tre edifici di scuola dell’infanzia “Antonino Agostino”, “Sacco e Vanzetti” e “Sandro Pertini”, sono costruzioni a corpo basso. Ospitano, rispettivamente, 4 sezioni ciascuna, i primi due plessi, e 3 sezioni il terzo plesso, un atrio, una sala per attività varie, sala mensa, servizi igienici a misura di bambino, grandi porte vetrate. Le sezioni sono ampie, arredate e funzionali all’indirizzo didattico della scuola.

L’edificio scolastico “Padre Giuseppe Puglisi”, è una costruzione a tre piani risalente agli anni novanta, dai corridoi ampi, panoramici e con grandi finestre. Le aule sono ampie e funzionali all’indirizzo didattico della scuola. In esso si svolgono attività didattiche per la scuola primaria e per una sezione della scuola dell’infanzia. Gli uffici dispongono di attrezzature tecnologiche avanzate e sono in grado di soddisfare le esigenze dell’utenza in modo efficiente.

La palestra è discretamente attrezzata, dispone di bagni e spogliatoi.

L'edificio è circondato da un giardino con spazi verdi e superfici pavimentate.

L'edificio scolastico “Camillo Randazzo” è una costruzione a due piani, risalente agli anni cinquanta, dai corridoi ampi, panoramici e con grandi finestre. Le aule sono ampie e funzionali all'indirizzo didattico della scuola. Necessita di interventi di manutenzione straordinaria da parte dell'Ente Locale, proprietario dell'immobile.

L'edificio scolastico “Sandro Pertini” dispone di 31 aule, non tutte utilizzate a causa del decremento della popolazione scolastica negli anni passati; è provvisto di un'aula magna, di un auditorium, di una palestra e di aule adibite a vari laboratori. L'edificio ad oggi presenta evidenti miglioramenti sia strutturali che di utenza, in quanto si è svolta, in modo incisivo, nell'ultimo triennio, una notevole opera di “recupero” con evidenti risultati positivi, grazie all'operato del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale A.T.A. e dei genitori. Nel plesso quest'anno, oltre alle tre sezioni di scuola dell'infanzia, già esistenti, si è attivata una classe di scuola primaria, con notevole apprezzamento e soddisfazione dell'utenza

5. IL TERRITORIO

5.1 CARATTERISTICHE

L'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini” si trova in una zona periferica della Città di Palermo, e opera in un'area definita “a rischio”, denotata da forte degrado e svantaggio socio-culturale e con un alto tasso di dispersione scolastica, che con successo si sta tentando di contrastare.

L'Istituto è infatti situato nei quartieri Brancaccio- Sperone- Settecannoli, ovvero in quella zona di Palermo che ha assunto notorietà per gravissimi fatti di mafia, quale l'uccisione di Padre Pino Puglisi. Questi tristissimi ricordi non possono che porre l'accento sul ruolo educativo della scuola e su quanta attenzione questa deve dedicare nella formazione dei giovani che la frequentano.

Il quartiere Settecannoli, una volta periferico ma oggi ad alta densità demografica, deve il suo nome ad una fontana che, collocata vicino ad un'osteria, versava acqua da sette sifoni; su di essa era dipinta un'immagine di Orfeo; così la zona fu chiamata “Settecannoli” o, nei tempi passati, “Musica di Orfeo”.

Esso si affaccia sul mare, litorale che, una volta, era considerato luogo di bellezza e salubrità nel circondario palermitano.

Oggi nel quartiere si rilevano grosse carenze socio-economiche-culturali e il luogo dove la scuola opera è, purtroppo, caratterizzato da un tessuto disgregato, con problematiche familiari legate alla disoccupazione, ad un precariato diffuso, al lavoro nero e, spesso alla devianza e alla criminalità organizzata.

Moltissime famiglie vivono di sussidi, altre di espedienti, e la gravità di tali problemi comporta l'insorgere di disagi relazionali, ma anche di priorità che vedono la scuola e la sua azione educativa all'ultimo posto; la popolazione presenta un livello di scolarizzazione decisamente basso.

In questa prospettiva i bambini e/o gli adolescenti manifestano situazioni di disagio, spesso causato da carenze affettive, deprivazioni sociali, demotivazioni culturali e ciò si tramuta in emarginazione, disadattamento, insuccesso scolastico, dispersione scolastica, devianza.

Bisogna, comunque, rilevare che negli ultimi anni vi sono stati piccoli cambiamenti; lo sviluppo del quartiere ha modificato, in parte, il tessuto sociale; si è assistito ad un graduale cambiamento dello stesso dovuto, anche, all'insediarsi nel quartiere di persone provenienti da altre realtà sociali, attratte dalla disponibilità di alloggi ad un più basso costo rispetto alle zone più centrali della città, dando origine ad una edilizia non più solo popolare.

Si sono, di conseguenza, registrate situazioni diversificate anche a livello socio-economico-culturale e si è potuto notare qualche segno di miglioramento, accompagnato da voglia di riscatto e di crescita.

Esistono nel quartiere una biblioteca, un consultorio familiare, un centro sportivo non sempre fruito dagli abitanti; ben rappresentata è la presenza dell'Istituzione Scuola nei tre ordini e gradi; la chiesa rappresenta una forte presenza aggregatrice.

5.2 BISOGNI

I bisogni formativi vanno individuati rispetto alle nuove e diversificate realtà emergenti per individuare, gestire ed orientare il cambiamento stesso, decentrandosi dalla propria cultura e autoreferenzialità ed avviandosi ad assumere la diversità come ricchezza e come risorsa, al fine di porre basi per un futuro permeato da una consapevole rinascita.

È necessario, pertanto, conoscere ed utilizzare le strutture del territorio per individuare “spazi aggreganti” in cui il sociale possa essere il naturale input di un processo di “ricostruzione” e miglioramento dell'esistente.

La scuola, quindi, deve rafforzare il proprio ruolo promuovendosi, ulteriormente, come luogo di accoglienza, d'integrazione e d'incontro-confronto, d'inclusione, incrementando i livelli di partecipazione alla vita sociale e scolastica: essa, sicuramente, deve adoperarsi ottimizzando le risorse disponibili per promuovere il successo formativo, e per migliorare modalità didattiche, di relazione e di comunicazione al fine di fornire risposte valide per il recupero dello svantaggio, nelle sue diverse forme.

Solo nella consapevolezza di essere protagonisti del cambiamento si possono porre

le basi per l'esercizio di una cittadinanza consapevole e attiva.

5.3 MISSION

La “Mission” della nostra scuola si basa sull'essere consapevoli che la scuola dell'autonomia deve porsi come meta finale il successo formativo, inteso come “pieno sviluppo della persona umana”, nell'ottica della formazione integrale di ogni alunno, valorizzando le diversità.

Di conseguenza, la personalizzazione educativa sarà la base della nostra organizzazione educativa e didattica, che verrà personalizzata negli obiettivi e nei percorsi formativi. Si adotterà flessibilità curricolare e organizzativa, con il fine di assicurare il successo formativo a tutti gli alunni nel loro percorso di crescita e apprendimento.

Alla luce, di quanto sopra, si mira a:

- Diffondere la cultura organizzativa ed essere disponibili ad un continuo miglioramento
- Sensibilizzare alla cultura della Legalità, favorendo lo sviluppo di una coscienza sociale e democratica
- Garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio
- Assicurare una continuità educativa e formativa tra gli ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo grado
- Prestare attenzione alle diversità e valorizzarle
- Favorire la formazione e l'aggiornamento del personale docente per accrescerne la professionalità e l'efficacia didattica
- Assicurare pari opportunità di crescita culturale
- Coinvolgere le famiglie nel processo educativo e formativo dei propri figli
- Assicurare l'accoglienza e l'inclusione di tutti gli alunni/alunne
- Promuovere l'innovazione didattica e la cultura digitale
- Rafforzare rapporti collaborativi con Enti e Istituzioni del territorio
- Favorire l'arricchimento dell'offerta formativa con l'attivazione di progetti complementari

- Favorire l'orientamento scolastico, professionale e sociale
- Favorire la capacità di relazionarsi all'interno di culture e realtà diverse

5.4 VISION CONDIVISA

LA SCUOLA E' INTESA COME UNA COMUNITA':

- Rispondente alle richieste educative/formative dell'utenza
- Partecipativa e propositiva nelle relazioni con le famiglie e il territorio
- Responsabile
- Organizzata
- Aperta
- Rispettosa delle identità personali, sociali e culturali dei singoli alunni
- Trasparente nelle motivazioni delle scelte didattiche e formative

6. FINALITÀ

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1, comma 1 della Legge 107 del 15/07/2015.

Si ispira alle finalità complessive della Legge, che possono essere così sintetizzate:

- Affermazione del ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza
- Innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti
- Contrasto alle disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- Prevenzione e recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica
- Realizzazione di una scuola aperta
- Garanzia del diritto allo studio, delle pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria.

7. OBIETTIVI CON RIFERIMENTO AL RAV

Il RAV, elaborato nei mesi di giugno/luglio 2016 da parte del N.I.V. ha consentito, anche attraverso i descrittori messi a disposizione dall'INVALSI e dall'ISTAT, di accertare:

PREMESSA

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO EX DPR 80/2013

- **AREA CONTESTO E RISORSE:** Gravi difficoltà economiche, inserite in un tessuto sociale disgregato e di livello culturale molto basso. Negli ultimi anni si è registrato qualche piccolo segnale di riscatto e di crescita. Nel quartiere è presente un consultorio familiare e la scuola fa riferimento all'Osservatorio per la dispersione che fornisce un servizio di consulenza psico-pedagogica. Inoltre troviamo la chiesa, che esercita una forte funzione aggregatrice (Sperone confina con Brancaccio, il quartiere di Padre Pino Puglisi), una Biblioteca, un Centro sportivo.
- **AREA ESITI:** I risultati conseguiti dagli studenti dell'Istituto Comprensivo “Sperone-Pertini” nelle prove standardizzate confermano la necessità di implementare una didattica che, in sintonia con le indicazioni ministeriali sull'apprendimento nell'area linguistica e logico-matematica, favorisca al meglio la personalizzazione del processo di insegnamento / apprendimento.
- **AREA PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE:** Organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle classi, in relazione alla programmazione didattica personalizzata, sia per gli alunni BES, sia per gli alunni disabili o con DSA. Carezza nella dimensione trasversale e interdisciplinare del curriculum. Curriculum verticale delle competenze in uscita dei tre ordini scolastici sviluppato in modo parziale.
- **AREA PROCESSI-PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE:** Funzionale l'organizzazione dell'Istituto, curato il passaggio delle informazioni alle famiglie, anche attraverso il sito. Limitate le opportunità di formazione offerte ai docenti negli ultimi anni scolastici in considerazione delle scarse risorse economiche.

8. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il piano di miglioramento si articola in 4 sezioni

✓ **SEZIONE 1**

- Sezione Anagrafica
- Scenario di riferimento: informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento
- Obiettivi di processo più rilevanti e necessari in tre passi

Passo 1 - Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi (tabella 1)

Passo 2 - Elaborazione di una scala di rilevanza degli obiettivi di processo (tabella 2)

Passo 3 – Ridefinizione dell’elenco degli obiettivi di processo, dei risultati attesi, degli indicatori di monitoraggio del processo e delle modalità di misurazione dei risultati (tabella 3)

✓ **SEZIONE 2 - Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi**

Passo 1 – Ipotesi sulle azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi nel medio e nel lungo termine (tabella 4)

Passo 2 – Rapporto tra gli effetti delle azioni e il quadro di riferimento innovativo (tabella 5)

✓ **SEZIONE 3 - Pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo di processo in tre passi**

Passo 1 - Definizione dell’impegno delle risorse umane e le risorse strumentali (tabella 6 -7)

Passo 2 - Definizione dei tempi di attuazione delle attività (tabella 8)

Passo 3 - Programmazione del monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell’obiettivo di processo (tabella 9)

✓ **SEZIONE 4 - Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento in quattro passi**

Passo 1 – Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV(tabella 10)

Passo 2 - Descrizione dei processi di condivisione del piano all'interno della scuola (tabella 11)

Passo 3 – Descrizione delle modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica. (tabella 12-13)

✓ **SEZIONE 5 - Monitoraggio** – Tabelle da 1 a 7

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Sulle prime due sezioni (1 e 2), la scuola ha compiuto una riflessione approfondita riguardo la scelta degli obiettivi di processo emersi dal RAV e le conseguenti azioni di miglioramento ad essi connessi. I passi previsti permettono di documentare e condividere il percorso di problem solving, messo in atto dalla scuola nella scelta degli obiettivi di processo. Le sezioni 3 e 4 costituiscono il cuore della progettazione del Piano di Miglioramento e del monitoraggio del suo andamento.

AREA: ESITI DEGLI STUDENTI

1) PRIORITA': Migliorare i risultati in Italiano e Matematica nelle classi seconde e quinte primaria

AZIONI: 1. Predisporre ed effettuare prove di verifica iniziali, di metà anno e comuni a tutte le classi dell'Istituto relativamente alle discipline italiano e matematica, sullo stile di quelle dell'INVALSI.

2. Somministrare le prove, secondo i criteri INVALSI

3. Confrontare i risultati

DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO: Ridurre la differenza negativa nei risultati delle

prove Invalsi delle classi della S.P. rispetto al punteggio medio delle scuole ESCS simile.

2) PRIORITA’: Strutturazione dell'offerta formativa coerentemente con le competenze chiave europee.

AZIONI: 1. Individuazione delle competenze chiave europee in uscita
2. Elaborazione di un format comune ai tre ordini di scuola

DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO: Elaborazione del curricolo verticale disciplinare e per competenze in chiave europea.

3) PRIORITA’: Definire un curricolo verticale per realizzare autentica continuità metodologica, didattica e valutativa.

AZIONI: Strutturazione del curricolo, con riferimento ai contenuti culturali e alle scelte metodologiche e didattiche

DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO: Riduzione delle differenze/incoerenze fra valutazioni in uscita e in ingresso nel passaggio da un ordine di scuola al successivo

AREA: OBIETTIVI DI PROCESSO

SUBAREA: CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

PRIORITA’: Elaborare un curricolo verticale in uscita per competenze trasversali e disciplinari, al termine dei diversi segmenti di istruzione

SUBAREA: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

PRIORITA’: Incrementare le competenze del personale, investendo nella formazione promuovendo un ambiente organizzativo finalizzato alla crescita professionale

AZIONI: 1) 2016-2017: Elaborare il curricolo verticale secondo un format comune ai tre ordini di scuola per favorire la didattica laboratoriale e le competenze digitali degli alunni.

2) 2016-2017: Coinvolgere i docenti in vari progetti di formazione

OBIETTIVI MISURABILI

1. Miglioramento negli apprendimenti degli studenti, anche in riferimento alle competenze trasversali e digitali.
2. Creazione e consolidamento degli scambi professionali tra i tre ordini di scuola
3. Avvio all'utilizzo di pratiche consolidate di formazione/autoformazione / aggiornamento di tutto il personale docente e non

RISORSE UMANE E FINANZIARIE : Esperti e/o Enti esterni e Docenti interni

9. FABBISOGNO DELLE RISORSE UMANE

9.1 FABBISOGNO DEI POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA E DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Consultando le proiezioni relative al numero degli obbligati per i prossimi 3 anni, si prevede una sostanziale variazione del numero attuale di classi e di docenti:

SCUOLA DELL'INFANZIA

CODICE ORDINE DI SCUOLA	A.S.	FABBISOGNO TRIENNIO				MOTIVAZIONI
		SEZIONI	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO	
PAAA8AT00Q	16/17	12	16	3		
PAAA8AT00Q	17/18	12	16	3		
PAAA8AT00Q	18/19	12	16	3		

SCUOLA PRIMARIA

CODICE ORDINE DI SCUOLA	A.S.	FABBISOGNO TRIENNIO				MOTIVAZIONI
		CLASSI	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO	
PAEE8AT012	16/17	25	32	11	4	Vedasi richieste organico potenziato sottostante
PAEE8AT012	17/18	26	34	11	4	
PAEE8AT012	18/19	28	36	12	4	

SCUOLA SECONDARIA 1° GRADO

CODICE ORDINE DI SCUOLA	A.S.	FABBISOGNO TRIENNIO				MOTIVAZIONI
		CLASSI	POSTI COMUNI	POSTI DI SOSTEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO	
PAMM8AT011	16/17	10	19	6	1	Vedasi richieste organico potenziato sottostante
PAMM8AT011	17/18	13	22	8	4	
PAMM8AT011	18/19	15	26	8	4	

9.2 RICHIESTE DI POSTI DI ORGANICO POTENZIATO

Legge 107/2015, art. 1, comma 7

CAMPI DI POTENZIAMENTO PRIMO CICLO

(Elencati in ordine di preferenza)

1) Semiesonero 1° Collaboratore Vicario – Scuola Primaria -

Esigenza organizzativa: Coordinamento delle attività in un Istituto che presenta numerose complessità a causa della particolarità del contesto territoriale (6 plessi dislocati in zone diverse e con ordini di scuola differenti).

3) n. 2 posti Potenziamento Umanistico – lettera L) – 1 posto Scuola Primaria e un posto Scuola Secondaria di 1° grado (A043)

Esigenza progettuale: Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e le associazioni di settore.

Plessi di utilizzazione: Scuole Primarie – Scuola Secondaria di primo grado

4) n. 1 posto Potenziamento Linguistico – Lettera p) Scuola Secondaria di primo grado

Esigenza progettuale: Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni

Plesso di utilizzazione: Scuola Secondaria di primo grado

5) n. 2 posti Potenziamento Scientifico – Lettera b) – 1 posto Scuola Primaria e un posto Scuola Secondaria di 1° grado (A059)

Esigenza progettuale: Potenziamento delle competenze matematico–logiche e scientifiche.

Plessi di utilizzazione: Scuole Primarie – Scuola Secondaria di primo grado

5) n. 2 posti Potenziamento Laboratoriale - Lettera m) – 1 posto Scuola Primaria e un posto Scuola Secondaria di 1° grado

Esigenza progettuale: Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio (vedasi Capitolo “Arricchimento dell’Offerta Formativa”).

Plessi di utilizzazione: Scuole Primarie – Scuola Secondaria di primo grado

9.3 FABBISOGNO DEI POSTI DEL PERSONALE TECNICO, AMMINISTRATIVO ED AUSILIARIO

	A.S.	N.CLASSI	N.ALUNNI	N.UNITA' DI PERSONALE
Collaboratori scolastici	16/17	48	850	12
	17/18	52	950	13
	18/19	56	1000	13
Assistenti amministrativi	16/17	48	850	4
	17/18	52	950	5
	18/19	56	1000	5
Tecnico informatico (AR 02)	16/17	48	850	1
	17/18	52	950	1
	18/19	56	1000	1

Per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, ausiliario e tecnico informatico (AR 02) il fabbisogno è così definito:

- 1) A.A.** - *Ampliamento di almeno 1 unità (da 4 a 5) tenuto conto che l'istituto è composto da 6 plessi*
- 2) C.S.** - *Ampliamento di almeno 7 unità (da 13 a 20), tenuto conto che l'Istituto è composto da 6 plessi, di cui i plessi di scuola primaria dislocati su più piani e due plessi di Scuola dell'Infanzia con servizio di refezione.*
- 3) A.T.** – *Previsione di almeno 1 unità da impegnare, anche in rete con altre istituzioni scolastiche, per il funzionamento delle attrezzature informatiche presenti nei vari plessi dell'Istituto.*

10. RISORSE MATERIALI

Tutti i plessi dell'Istituto hanno in dotazione di sussidi di vario tipo, strumenti e materiali informatici e non, che favoriscono lo svolgimento delle attività didattiche.

Spazi – Attrezzature – Sussidi

- Aule ampie e luminose;
- Due sale conferenze;
- Due palestre coperte;
- Biblioteca;
- Laboratori musicali;
- Laboratori linguistici;
- Laboratori Informatici;
- Laboratorio scientifici;
- Piazzale esterno per varie attività;
- Lavagne interattive in alcune aule;
- Aula proiezioni cinematografiche;
- Postazioni mobili multimediali

10.1 FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Il nostro Istituto ha la necessità di implementare sempre di più e sempre meglio le dotazioni strumentali e tecnologiche attraverso l'accesso a fonti di finanziamento statali, comunitarie o private. Nello scorso anno scolastico '15/'16 sono stati presentati due progetti FESR, indicati nella tabella sottostante, che sono stati approvati. Le attrezzature che sono state acquistate sono in parte ad integrazione delle attrezzature già esistenti; altre andranno a sostituire quanto non più utilizzabile. Il tutto finalizzato alla necessità di una didattica integrata che valorizzi gli stili cognitivi di apprendimento degli studenti, anche al fine di una personalizzazione dell'intervento formativo.

PLESSO/SEDE STACCATA e/o COORDINATA	TIPOLOGIA DOTAZIONE TECNOLOGICA	MOTIVAZIONE DELLA SCELTA	FONTE DI FINANZIAMENTO
TUTTO L'ISTITUTO	Realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN	Rendere l'accesso ad Internet per tutte le classi ed il personale della scuola più agevole all'uso delle nuove tecnologie, anche nel processo di insegnamento-apprendimento;	ASSE II INFRASTRUTTURE PER L'ISTRUZIONE – FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (FESR) – OBIETTIVO SPECIFICO – 10.8
TUTTO L'ISTITUTO	Realizzazione ambienti digitali open source	Creazione di spazi di apprendimento integrativi ed alternativi alla classe tradizionale, in cui alunni e docenti possano sperimentare e condividere momenti di conoscenza ed esperienza favorevoli a sviluppare competenze disciplinari e relazionali.	CANDIDATURA N. 83862-12810 DEL 15/10/2015 - FESR

11. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

11.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia si inserisce in un percorso educativo iniziato in famiglia e pone le basi degli apprendimenti futuri e, soprattutto, del rapporto positivo con l'Istituzione-Scuola.

Le azioni educative sono sostenute da scelte pedagogiche di fondo che privilegiano l'esperienza come fonte di conoscenza attraverso:

- il GIOCO: risorsa trasversale fondamentale per gli apprendimenti e per le relazioni
- l'ESPLORAZIONE e la RICERCA: modalità propria del bambino che impara ad indagare e conoscere attraverso il fare, le esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali
- la VITA di RELAZIONE: contesto nel quale si svolgono il gioco, l'esplorazione e la ricerca in un clima sereno rispettoso dei tempi, dei ritmi evolutivi e delle capacità di ciascuno
- la PROMOZIONE dell'AUTONOMIA PERSONALE nel processo di crescita

La scuola dell'infanzia è particolarmente sensibile ai bisogni di ogni bambino, e per soddisfare tali necessità struttura e attua in modo condiviso il proprio lavoro attraverso Progetti personalizzati, Laboratori e attività in piccolo gruppo.

I “Campi di Esperienza” indicano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino, attraverso i quali si “organizzano attività ed esperienze volte a promuovere la competenza intesa in modo globale ed unitario”.

FINALITA' EDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI	METODOLOGIE
-Sviluppare l'identità -Sviluppare l'autonomia -Sviluppare la competenza -Sviluppare il senso della cittadinanza	-Imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato; conoscersi e sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare inoltre diversi ruoli. -Acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti avendo fiducia in sé e fidandosi degli altri; provare piacere nel fare da sé e saper	La programmazione procede per unità d'apprendimento formate da traguardi formativi, dalla progettazione delle attività, dai metodi e dalle soluzioni organizzative necessarie per trasformarli in competenze dei bambini e dalle modalità di verifica. Ogni percorso è flessibile, fruibile da ciascun bambino con strategie

	<p>chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.</p> <p>-Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.</p> <p>-Scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro.</p>	<p>operative, tempi e ritmi personalizzati in relazione alle proprie esigenze formative. I risultati da conseguire pertanto saranno diversi sulla base delle competenze di ciascun bambino presente nel gruppo sezione, diverso per età anagrafica e psicologica.</p>
--	--	---

I progetti e le unità di apprendimento possono essere di plesso (coinvolgenti tutte le sezioni della scuola), di sezione (con attività particolari che in ogni sezione vengono intraprese in base alle condizioni che differenziano le sezioni stesse), di gruppo o di intersezione (gruppo di bambini di età omogenea, specie per quanto riguarda le attività di continuità con la scuola primaria).

11.2 SCUOLA PRIMARIA

Il percorso educativo della scuola Primaria, nella prospettiva della maturazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente, atteso per la conclusione del primo ciclo dell'istruzione, utilizza gli obiettivi specifici d'apprendimento esplicitati nel documento delle Indicazioni Nazionali, ordinati per discipline e per educazioni.

Per raggiungere le sue finalità, la scuola applica metodologie di lavoro adeguate, facendo soprattutto leva sull'interesse e sulla partecipazione attiva dei bambini.

I docenti, assegnati in base all'organico di Istituto, sono contitolari e corresponsabili del processo formativo di tutti gli alunni delle classi.

Nella scuola primaria le attività di arricchimento dell'offerta formativa trovano la loro applicazione e sviluppo sia nelle ore curricolari, sia nelle ore extracurricolari.

Variegata pertanto è l'offerta di attività laboratoriali, che spaziano da opportunità di

approfondimento disciplinare ad altre espressivo-linguistiche o teatrali-musicali, motorie e sportive.

Gli obiettivi di apprendimento sono ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze: obiettivi generali del processo formativo ed obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti.

FINALITA' EDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI	METODOLOGIE
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA PERSONA SENSO DELLA PROPRIA ESPERIENZA	<ul style="list-style-type: none"> -Prendere consapevolezza delle proprie potenzialità e risorse -Acquisire senso di responsabilità -Riflettere sui comportamenti di gruppo -Progettare percorsi esperienziali -Verificare gli esiti conseguiti -Migliorare le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione 	<p>Utilizzo delle ore di disponibilità (ove possibile) e contemporaneità con ins. di sostegno</p> <p>Garantisce: la realizzazione di un intervento individualizzato, cioè un adeguamento della didattica alle possibilità dei singoli alunni per consentire loro di raggiungere mete comuni attraverso percorsi diversificati, garantendo il mantenimento degli obiettivi programmati per la classe; l'impiego di metodologie rivolte al piccolo gruppo</p>
PRATICA DELLA CITTADINANZA ATTIVA	<p>Senso della legalità Rispetto dei diritti inviolabili di ogni essere umano Riconoscimento di pari dignità sociale, libertà religiosa Sviluppo di un'etica della responsabilità Sviluppo delle capacità di riconoscere se stessi e gli altri come valore; Sviluppo delle capacità di rispettare gli altri tenendo conto delle differenze di sesso, etnia, condizioni personali e sociali, religione, opinione.</p>	<p>La realizzazione dei progetti contenuti nel P.T.O.F. Interventi per promuovere l'integrazione di alunni svantaggiati. Lezione collettiva per comunicare informazioni uguali per tutti. Sviluppo di adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile</p>
L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE INTESA COME SVILUPPO SOCIALE, CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITÀ PERSONALE E SVILUPPO INTELLETTUALE.	<ul style="list-style-type: none"> -Capacità percettivo-motoria e conoscenza del sé corporeo; -Capacità di interiorizzare le esperienze e di rappresentarle in varie forme; -Capacità di esprimere e simbolizzare esperienze col linguaggio specifico di ogni disciplina; -Promuovere un atteggiamento di 	<p>Lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo, essenziale per la sua funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale). Insegnamenti individualizzati È una strategia che consente di soddisfare la necessità di formazione di ciascuno con</p>

	<p><i>curiosità in riferimento all'esplorazione, alla scoperta, alla soluzione dei problemi e organizzazione delle conoscenze;</i></p> <p><i>-Sviluppare le capacità culturali e cognitive in riferimento ai diversi campi esperienza;</i></p> <p><i>-l'acquisizione della competenza linguistica per lo sviluppo dell'individuo e come requisito per gli altri apprendimenti;</i></p> <p><i>-capacità di instaurare rapporti interpersonali;</i></p> <p><i>-conquista dell'autostima;</i></p> <p><i>-acquisizione della propria identità</i></p> <p><i>- capacità di assumere impegni.</i></p> <p><i>-l'uso della corporeità in funzione comunicativa, espressiva, cognitiva</i></p>	<p><i>l'adeguamento delle proposte didattiche alle reali potenzialità dei singoli alunni. Metodologia della ricerca. Elaborazione di ipotesi e verifica sperimentale delle stesse. La relazione educativa e le modalità di comunicazione con i bambini costituiscono il fondamentale metodo e sono il vero “motore” della disponibilità ad apprendere degli alunni: non si verifica apprendimento né formazione se il bambino non viene attivamente coinvolto nel percorso di apprendimento. Il conseguimento degli obiettivi educativo-didattici passa attraverso l'effettuazione di scelte metodologiche che privilegiano linee di intervento connotate da: attività ludica, operatività concreta, aderenza alle conoscenze ed esperienze pregresse degli alunni e valorizzazione del vissuto personale, utilizzo di sussidi audiovisivi e multimediali, ricorso alle metodologie didattiche informatiche.</i></p> <p><i>Le strategie metodologiche curriculari sono demandate alla libera scelta dei docenti, nella consapevolezza che la matrice teorica di riferimento dei Programmi privilegia un apprendimento per scoperta in omaggio alla metodologia della ricerca</i></p>
--	---	--

11.3 SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

La scuola Secondaria di primo grado si propone di accompagnare gli alunni attraverso un percorso pluriennale di crescita personale che si fonda su alcune scelte educative ritenute particolarmente importanti:

-COSTRUIRE UNA SOLIDA PREPARAZIONE DI BASE, favorendo l'acquisizione consapevole di saperi e competenze ritenuti essenziali;

-PREVENIRE LE VARIE FORME DI DISAGIO che possono verificarsi nelle fasi della crescita, nelle tappe dell'apprendimento scolastico e nel passaggio da un ciclo scolastico all'altro.

-PROMUOVERE E RAFFORZARE LE DIVERSE COMPONENTI DELL'AUTONOMIA PERSONALE IN AMBITO SCOLASTICO, sia per gli aspetti relativi all'uso e alla gestione degli strumenti, delle tecniche e del tempo nelle varie attività scolastiche, sia per quelli relativi alle conoscenze, alla gestione delle emozioni nei rapporti.

-FAVORIRE LA RELAZIONE INTERPERSONALE NEL RICONOSCIMENTO E NEL RISPETTO DELLE DIVERSITA'.

-EDUCARE al confronto, alla condivisione, al rispetto delle regole della convivenza civile, favorendone sempre più l'interiorizzazione.

-PROMUOVERE IL BENESSERE IN OGNI ALUNNO:

-SVILUPPARE NEGLI ALUNNI IL SENSO DI IDENTITA' E DI APPARTENENZA in un'ottica di formazione di una cittadinanza attiva e consapevole.

-CONOSCERE i linguaggi e gli strumenti multimediali della nostra società e sperimentare l'utilizzo consapevole di alcuni di essi.

FINALITA' EDUCATIVE	OBIETTIVI FORMATIVI	METODOLOGIE
PROMOZIONE DELLO SVILUPPO DELLA PERSONA, SENSO DELLA PROPRIA ESPERIENZA, PRATICA DELLA CITTADINANZA ATTIVA, L'ALFABETIZZAZIONE CULTURALE DI BASE INTESA COME SVILUPPO SOCIALE, CONSOLIDAMENTO DELL'IDENTITÀ PERSONALE E SVILUPPO INTELLETTUALE	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona – famiglia – società – Stato. <input type="checkbox"/> Riconoscere nella realtà i casi di attuazione o di non attuazione dei principi fondamentali della Costituzione italiana, della Dichiarazione dei diritti dell'infanzia e della Dichiarazione dei diritti dell'uomo. <input type="checkbox"/> Riconoscere gli elementi di conflitto e ipotizzare strategie di gestione per un progetto di convivenza pacifica e costruttiva. <input type="checkbox"/> Comprendere gli impatti della globalizzazione e le misure legali per contrastarne gli effetti negativi. <input type="checkbox"/> Applicare i principi della libertà di espressione e di informazione attraverso l'elaborazione di articoli e/o testi argomentativi. <input type="checkbox"/> Saper riconoscere le realtà scolastiche e 	Lavori di gruppo; brainstorming; scritture collettive; letture di approfondimento; ricerche con integrazione di materiale multimediale; realizzazione di mostre; laboratori tematici; ricorso ad esperti esterni; lettura del quotidiano in classe

	lavorative che potrebbero realizzare al meglio le proprie potenzialità. <input type="checkbox"/> Saper ipotizzare un progetto di vita in maniera consapevole.	
--	--	--

PROGETTI INTERDISCIPLINARI

Il nostro Istituto prevede l'attuazione dei seguenti progetti interdisciplinari

- Accoglienza
- Continuità
- Orientamento
- Educazione alla salute
- Educazione stradale
- Educazione ambientale
- Educazione alla legalità
- Cittadinanza Attiva
- Sicurezza
- Inclusione
- Coding

12. CURRICOLO VERTICALE DI CITTADINANZA ATTIVA

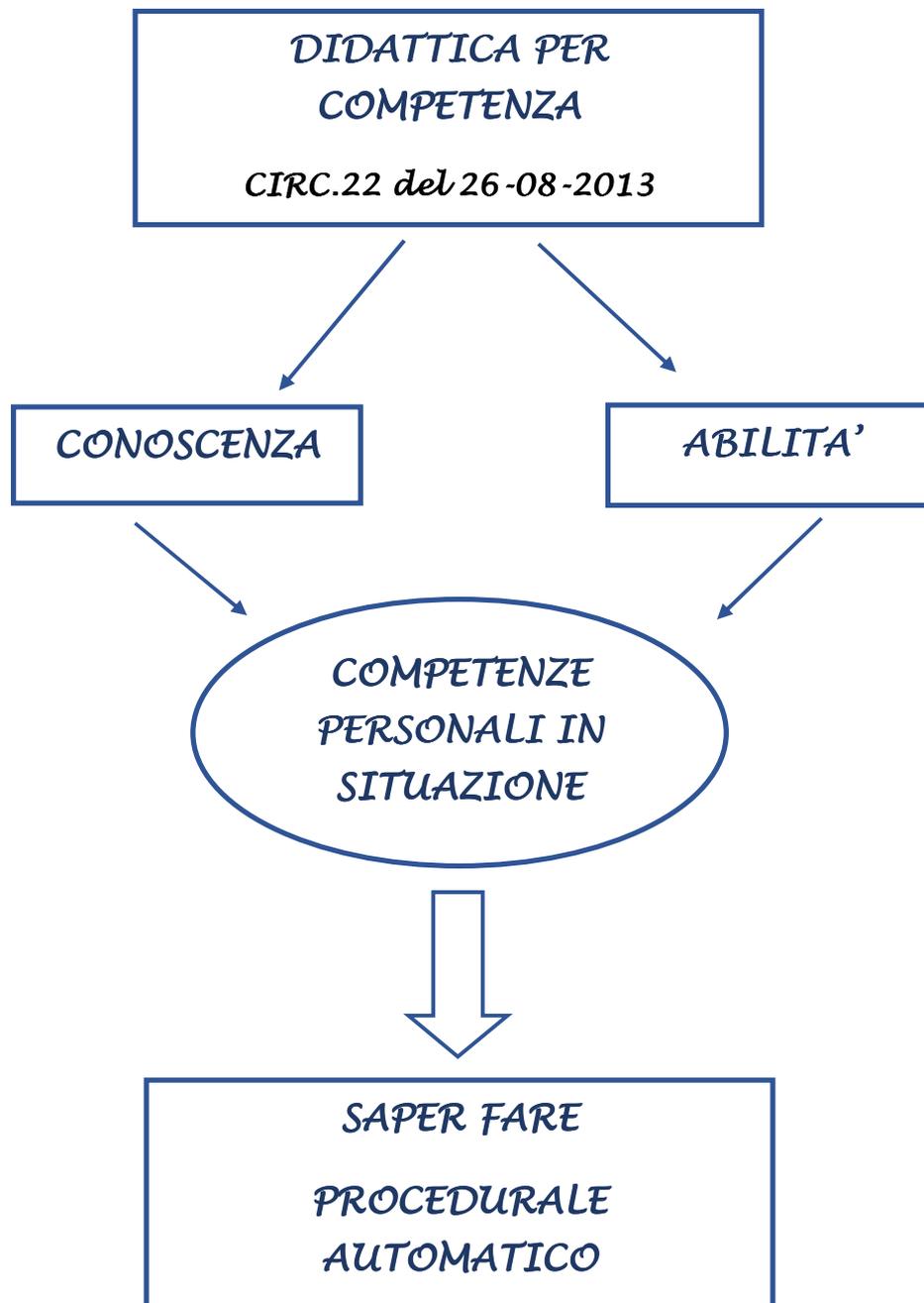
Introduzione

Il curriculum è sviluppato per punti, al fine di offrire una sintesi snella e di immediata lettura, con riferimenti precisi ad una didattica per competenze.

Glossario

Al fine di facilitare la lettura, abbiamo predisposto un glossario per stabilire un codice comune a tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola.

- **Conoscenze** (sapere per saper fare) = risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Per ogni settore di apprendimento sono teoriche e pratiche.
- **Abilità** (saper fare) = capacità di applicare conoscenze (sapere) per portare a termine compiti e risolvere problemi. Sono cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (manuali e applicative nell'impiego di metodi, materiali e strumenti).
- **Competenze** (saper essere) = comprovate capacità di usare conoscenze (sapere) e abilità sociali e o metodologiche (saper fare), in situazioni note e non, di studio e/o di lavoro, e nello sviluppo personale e/o professionale. Le competenze sono tali se impiegate con responsabilità e autonomia. Le competenze chiave della cittadinanza sono: imparare a imparare; progettare; comunicare; collaborare e partecipare; agire in modo autonomo e responsabile; risolvere problemi; individuare collegamenti e relazioni; acquisire e interpretare le informazioni.



12.1 CRITERI E METODOLOGIE PER L'ELABORAZIONE E L'ATTUAZIONE DI UN CURRICOLO VERTICALE

CRITERI DI RIFERIMENTO:

- Un curricolo implica la flessibilità dei percorsi per il raggiungimento delle competenze individuate.
- Il metodo e le tecniche sono gli strumenti per un curricolo verticale di Cittadinanza attiva.
- Lavorare sul curricolo significa farlo con una prospettiva interdisciplinare, per mezzo di vincoli conoscitivi intorno ai quali costruire le connessioni.

METODOLOGIA GENERALE:

- Procedere dall'approccio concreto all'approccio teorico, ovvero da esperienze dirette di cittadinanza attiva all'apprendimento dei diritti / doveri ad esse sottese.
- Prediligere la didattica laboratoriale che promuove l'acquisizione di competenze.
- Diffondere il senso di appartenenza partendo dal territorio in cui si vive per estenderlo a realtà politiche più ampie come lo Stato e l'Unione Europea.
- Sviluppare tali esperienze conoscitive in una prospettiva fortemente interdisciplinare.
- Presentare il multiculturalismo come componente della nostra attuale società.
- Promuovere la conoscenza che ogni persona è portatrice di diritti inalienabili per combattere le discriminazioni e le prevaricazioni.

Alla luce di quanto detto, i docenti hanno individuato alcuni passaggi temporali – chiave individuati in uscita

12.2 SCUOLA DELL'INFANZIA

Competenza in uscita

PROMUOVERE LA SALUTE ED IL BENESSERE PSICO-FISICO PER STARE BENE CON SE STESSI E CON GLI ALTRI

Abilità	Conoscenze	Metodologie
<input type="checkbox"/> Avere fiducia nelle possibilità del proprio corpo ed intuire difficoltà e limiti <input type="checkbox"/> Rafforzare la fiducia in se stessi prestando attenzione agli altri. <input type="checkbox"/> Vivere relazioni positive e attuare atteggiamenti di ascolto <input type="checkbox"/> Accettare e rispettare regole di convivenza e scoprirne il valore <input type="checkbox"/> Promuovere il senso di appartenenza <input type="checkbox"/> Promuovere l'autonomia <input type="checkbox"/> Interiorizzare e discriminare comportamenti corretti e scorretti <input type="checkbox"/> Maturare una coscienza ecologica	L'identità nei suoi aspetti di genere e culturale. La propria salute. La definizione dei gusti personali. L'espressione di se stessi. La propria famiglia. Il proprio gruppo classe. La solidarietà verso l'altro. Le regole di convivenza. L'ambiente naturale e gli ambienti antropizzati. Norme igieniche. Rispetto delle regole. L'amicizia.	È importante ricorrere sempre alla mediazione ludica propria della scuola dell'infanzia. Non si tratta infatti di trasmettere conoscenze, ma di far vivere ai bambini delle esperienze in un percorso di lavoro che diventa significativo nella misura in cui viene interiorizzato. Le proposte, sviluppate attraverso i laboratori, devono essere trasversali a tutti i campi d'esperienza e coinvolgere tutti gli insegnanti. Simulazioni, giochi di ruolo, drammatizzazioni, conversazioni, disegni, attività grafiche e manipolative, lavori di gruppo, uscite didattiche.

12.3 SCUOLA PRIMARIA – CLASSE 5°

Competenza in uscita

RICONOSCERE, VALORIZZARE E RISPETTARE REGOLE DI CONVIVENZA PER CONTRIBUIRE ALLA QUALITÀ DELLA VITA DELLA SOCIETÀ (FAMIGLIA, SCUOLA, AMBIENTE DI VITA)

Abilità	Conoscenze	Metodologie
<ul style="list-style-type: none"> □ Gestire rapporti interpersonali basati sulla cooperazione, lo scambio, l'accettazione dell'altro, le regole di convivenza civile e sociale. □ Approfondire la complessità delle proprie realtà familiari, scolastiche e sociali □ Conoscere e rispettare le Regole dello Stato. □ Attivare comportamenti che preservano la salute. 	<p>L'accettazione, il rispetto, l'aiuto per gli altri e i diversi di sé: compagni, coetanei, adulti.</p> <p>I diritti e i doveri nei vari ambienti di vita quotidiana (scuola, famiglia, spazi pubblici).</p> <p>Alcuni articoli della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo e della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.</p> <p>I principi fondamentali della Costituzione.</p> <p>I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione.</p> <p>Invenzione di “nuovi articoli” della Costituzione a partire dai bisogni, dai diritti e dai doveri dei bambini.</p> <p>Realizzare la “costituzione della classe”.</p> <p>Testi e poesie su articoli scelti della Costituzione.</p> <p>Studio dell'Inno nazionale: storia dell'Inno, memorizzazione e comprensione del testo e del contesto storico.</p> <p>Conoscenza degli bandieri: studio degli aspetti storici che hanno determinato la nascita del Tricolore.</p> <p>Lo Stato, il pedone, i principi segnati dello Stato.</p> <p>Le norme igieniche fondamentali personali e collettive.</p> <p>Gli alimenti, cibi e bevande per una corretta alimentazione.</p>	<p>Organizzazione di lavori collettivi atti a favorire l'autocontrollo, l'aiuto reciproco e la responsabilità personale.</p> <p>Utilizzo delle routine come educazione alla consapevolezza delle proprie identità personali e di gruppo.</p> <p>Utilizzo del gioco come strumento di apprendimento di valori civili e sociali: gioco libero, giochi di ruolo e giochi popolari.</p> <p>Attività individuali o in piccoli gruppi basate sulla conversazione (circle time), riflessione e/o attività ludica.</p> <p>Brainstorming.</p> <p>Attività di biblioteca e di educazione alla lettura su testi inerenti l'educazione alla cittadinanza.</p> <p>Attività laboratoriali con esercitazioni e lavori individuali in piccoli gruppi.</p> <p>Laboratori manipolativi, artistici e musicali. Laboratori teatrali.</p> <p>Interventi personalizzati, tutoring e peer education.</p> <p>Cooperative learning.</p> <p>Uscite didattiche nel territorio.</p> <p>Giochi per l'accettazione di sé e dell'altro.</p> <p>Giochi per stare bene a scuola.</p> <p>Conversazioni, disegni.</p>

12.4 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO – CLASSE 3°

Competenza in uscita

SAPERSI RICONOSCERE COME PARTE DI UN SISTEMA DI REGOLE FONDATA SUL RECIPROCO RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI, GARANTITI DA VARI DOCUMENTI, A TUTELA DELLA PERSONA, DELLA COLLETTIVITÀ E DELL’AMBIENTE (competenza legata alla consapevolezza di sé nella realtà: alla capacità di acquisire e interpretare le informazioni e di individuare collegamenti e relazioni)

Abilità	Conoscenze	Metodologie
<ul style="list-style-type: none"> □ Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona – famiglia – società – Stato. □ Riconoscere nella realtà i casi di attuazione o di non attuazione dei principi fondamentali della Costituzione italiana, della Dichiarazione dei diritti dell’infanzia e della Dichiarazione dei diritti dell’uomo. □ Riconoscere gli elementi di conflitto e ipotizzare strategie di gestione per un progetto di convivenza pacifica e costruttiva. □ Comprendere gli impatti della globalizzazione e le misure legali per contrastarne gli effetti negativi □ Applicare i principi della libertà di espressione e di informazione attraverso l’elaborazione di articoli e/o testi argomentativi. □ Saper riconoscere le realtà scolastiche e lavorative che potrebbero realizzare al meglio le proprie potenzialità. □ Saper ipotizzare un progetto di vita in maniera consapevole. 	<p>Organi e funzioni di Comune, Provincia, Regione, Stato, Unione Europea e Organismi internazionali.</p> <p>Costituzione italiana, Dichiarazione dei diritti dell’infanzia, Dichiarazione dei diritti dell’uomo.</p> <p>Esempi nella storia del Novecento di discriminazioni che, protrendosi, alimentano situazioni di conflitto (es. Palestina-Israele; discriminazioni su base razziale – genocidi –; discriminazioni su base religiosa – persecuzioni –; discriminazioni su base sessuale – la condizione della donna –; sfruttamento del lavoro minorile, ecc)</p> <p>Esempi di lotta per la difesa della legalità, della pace, della libertà e dell’uguaglianza tra gli esseri umani.</p> <p>La geografia delle disuguaglianze economiche, sociali, politiche.</p> <p>Lo stato di salute del pianeta</p> <p>Il sistema scolastico di secondo grado e del mondo del lavoro in generale.</p>	<p>Lavori di gruppo; brainstorming; scritture collettive; letture di approfondimento; ricerche interazione con materiale multimediale; realizzazione di mostre; laboratori tematici; ricorso ad esperti esterni; lettura del quotidiano in classe</p>

Al fine di raggiungere una uniformità dei modelli per la progettazione, sono stati rivisti metodologie e contenuti d'insegnamento per renderli più rispondenti alle “Competenze chiave” (anche europee).

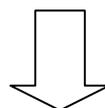
L'utilizzo di modelli uniformi renderà il lavoro dell'Istituto più coerente alla mission comune e implementerà l'abitudine al lavoro in gruppi eterogenei e alla condivisione delle esperienze e degli strumenti.

A partire dall'anno scolastico in corso, verrà utilizzato un format di progettazione rivisto alla luce delle competenze in chiave europea; si procederà quindi alla costruzione di un curriculum verticale delle competenze in uscita in chiave europea, a partire dalle competenze trasversali, in uscita dai tre ordini di scuola, già declinate (Competenza digitale, Imparare a imparare, Spirito di iniziativa e imprenditorialità, Competenze sociali e civiche) per giungere a quelle disciplinari secondo la tempistica ipotizzata nel PdM.

12.5 FORMAT COMPETENZE TRASVERSALI IN USCITA

COMPETENZE TRASVERSALI		
ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Spirito di iniziativa ed imprenditorialità		
PROFILO DELLA COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: Traduce le idee in azioni		
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Individua problemi della vita quotidiana adottando semplici soluzioni	Seleziona, elabora e utilizza le procedure adeguate al compito prefissato, applicandole ai vari contesti	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Esamina aspetti positivi e negativi delle informazioni valutando alternative e prendendo decisioni. ✓ Pianifica il proprio lavoro e realizza semplici progetti. ✓ Adotta strategie di problem solving, trovando soluzioni adeguate ai diversi contesti
COMPETENZE TRASVERSALI		
ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Competenza digitale		
PROFILO DELLA COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: Usa consapevolmente le TIC		
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Si interessa a strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni ed i possibili usi, esplora le potenzialità offerte dalla tecnologia	Utilizza le TIC per produrre, arricchire, rielaborare il proprio lavoro e condividerlo con gli altri	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Utilizza le tecnologie dell'informazione e della comunicazione finalizzate in particolare alle attività di studio. ✓ E' consapevole dei rischi legati all'uso delle TIC
COMPETENZE TRASVERSALI		
ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Imparare ad imparare		
PROFILO DELLA COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: Organizza il proprio apprendimento		
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Ha fiducia e motivazione per "costruire" il sapere, rendendo formativa l'esperienza scolastica. Acquisisce regole di apprendimento ed integra esperienze sempre più complesse, sia a livello individuale che in gruppo	Organizza le conoscenze attraverso le informazioni ricevute riuscendo a coglierne le interrelazioni.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Si pone quesiti relativi alle informazioni lette. ✓ Trasferisce le conoscenze in contesti diversi, individuando relazioni e collegamenti. ✓ Struttura l'apprendimento utilizzando varie modalità di informazione.

COMPETENZE TRASVERSALI		
ORIZZONTE DI RIFERIMENTO EUROPEO: Competenze sociali e civiche		
PROFILO DELLA COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE: Partecipa in modo costruttivo alla vita sociale		
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	AL TERMINE DELLA CLASSE QUINTA DELLA SCUOLA PRIMARIA	AL TERMINE DEL TERZO ANNO DELLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"> ✓ E' capace di scelte e di azioni consapevoli nel contesto classe e nella vita quotidiana allo scopo di consolidare la conoscenza di se stessi, degli altri e dell'ambiente sviluppando forme di collaborazione e di solidarietà. ✓ Possiede concetti di comunità e partecipazione contestualizzati nel tessuto sociale per una formazione della cittadinanza attiva nell'ambito della convivenza civile. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Contribuisce all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive. ✓ Dimostra senso di responsabilità verso le attività scolastiche, le cose e l'ambiente circostante. ✓ Rispetta le idee degli altri ✓ Sa argomentare le proprie idee 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipa alle attività di gruppo espletando in modo consapevole il proprio ruolo. ✓ Si comporta in modo funzionale alle diverse situazioni. ✓ Comprende il significato e l'importanza delle regole nei vari contesti ✓ Sa relazionarsi positivamente con gli altri



Obiettivo finale sarà l'elaborazione delle **competenze in uscita disciplinari in chiave europea**.

Risultano quindi evidenti le connessioni con gli obiettivi del PTOF indicati dalla legge 107/2015, in particolare con gli obiettivi che seguono: d. sviluppo di competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.. i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati . 2. Sfruttare le opportunità offerte dalle TIC e dai linguaggi digitali per supportare modi di insegnare, apprendere e valutare 6. Investire sul capitale umano ripensando i rapporti (insegnamento frontale/apprendimento tra pari,...) 7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

13. ATTIVITA' DI SOSTEGNO

La piena inclusione degli alunni diversamente abili è un obiettivo che la nostra scuola persegue attraverso un'intensa ed articolata progettualità, la cui finalità imprescindibile è quella di fornire la possibilità agli alunni con difficoltà di apprendimento di integrare e sostenere l'apprendimento e al tempo stesso, migliorare la loro autonomia, la fiducia nelle proprie capacità e potenzialità per agire al meglio nella società.

Le attività previste si orientano al miglioramento dell'integrazione educativa e sociale e hanno lo scopo di favorire l'acquisizione, da parte degli alunni, di un cospicuo bagaglio di abilità che concorrono allo sviluppo globale della loro personalità considerata sotto il profilo cognitivo, fisico, affettivo e sociale.

Il Piano delle attività di sostegno, promuove e potenzia quanto già detto, attraverso attività che realizzano un approccio alla "cultura del fare" come occasione di crescita personale e collettiva. Le attività progettuali e laboratoriali permettono l'inserimento dell'alunno nel tessuto scolastico, inoltre rafforzano le capacità logiche, tecnologiche, creative, manuali e motorie, e potenziano l'autostima e l'autonomia.

13.1 INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, persegue la "politica dell'inclusione" con il fine ultimo di garantire il successo scolastico a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, estendendola anche a coloro i quali, non avendo una certificazione né di disabilità, né di dislessia, fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

I Bisogni Educativi Speciali comprendono tutte quelle difficoltà, del percorso evolutivo dei minori, che conducono inevitabilmente ad atteggiamenti e apprendimenti poco funzionali e problematici.

Il nostro Istituto riserva una particolare attenzione agli alunni BES attraverso dinamiche relazionali che coinvolgono i minori soprattutto sul piano emozionale, stabilendo un clima sereno e accogliente, personalizzando gli interventi didattici,

stabilendo regole comuni di convivenza, individuando i punti di forza e di debolezza, colmando, dove possibile, il divario culturale.

Attivando tali interventi, con strumenti e strategie efficaci, aumenterà l'interesse dei minori verso l'Istituzione Scolastica contribuendo così al successo formativo dell'alunno. Favorire l'inclusività riduce il rischio di esclusione ed emarginazione, che troppo spesso sono cause di frequenza irregolare, abbandono ed evasione. Nel nostro Istituto è stato istituito un GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività), composto da insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno, che hanno il compito di predisporre le attività da realizzare a favore dei minori con bisogni educativi speciali.

Per riuscire in questo intento, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI) stende il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE attuando una rilevazione sugli alunni BES presenti nelle diverse scuole, raccogliendo la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere e fornendo, su richiesta, supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie per la gestione di particolari problematiche.

All'inizio dell'anno scolastico il GLI propone al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere e, al termine dell'anno scolastico, il Collegio procederà alla verifica dei risultati raggiunti.

13.2 INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DISABILI CERTIFICATI

Ogni consiglio di classe predisporre, come prevede la normativa, un P.E.P. (Piano Educativo Personalizzato), in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti dei servizi territoriali.

Nell'Istituto è stato istituito un GLH (Gruppo di Lavoro sull'Handicap) presieduto dal Dirigente Scolastico, composto da insegnanti di sostegno, educatori e insegnanti di classe e coordinato dal Responsabile per l'integrazione, con il compito di:

- organizzare al meglio le risorse assegnate e predisporre le attività da realizzare;
- confrontare, coordinare e verificare i progetti che si realizzano nelle classi.

La responsabilità dell'integrazione e del recupero degli alunni in difficoltà, svantaggiati e/o disabili è assunta e fatta propria da tutta la comunità scolastica.

Le **modalità di intervento** nell'area del disagio prevedono:

- ✓ gruppi di lavoro all'interno della classe;
- ✓ intervento individualizzato;
- ✓ utilizzo dei mediatori culturali e tecnologici

L'integrazione degli alunni disabili sarà attuata con i seguenti criteri:

- ✓ per evitare che un eccessivo numero di persone operi all'interno delle classi, un solo docente di sostegno, ove possibile, seguirà più alunni certificati inseriti nello stesso modulo e/o classe;
- ✓ la distribuzione delle ore di sostegno sarà fatta sulla obiettiva analisi dei bisogni dei singoli casi e non su un conto meramente matematico;
- ✓ gli interventi dell'insegnante di sostegno e del team si articoleranno secondo una triplice modalità:
 - intervento nel gruppo classe/sezione,
 - intervento con inserimento dell'alunno disabile in sottogruppi funzionali,
 - intervento specifico individuale anche all'esterno della classe, ove necessario.

L'insegnante di sostegno partecipa pienamente alla programmazione educativa, all'elaborazione e alle verifiche delle attività di competenza dei Consigli di intersezione/classe e, ovviamente, alla vita della classe o delle classi in cui opera.

13.3 INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DSA

Affinché gli alunni con D.S.A. possano raggiungere il successo formativo, il nostro Istituto, attento a tali problematiche, favorisce:

- l'accoglienza e il riconoscimento delle diverse esigenze degli alunni con D.S.A. da parte di tutti i docenti;
- l'introduzione e l'uso di strumenti compensativi e dispensativi;
- l'adattamento della didattica e delle modalità di valutazione formativa per gli alunni con D.S.A.

Tutto ciò è formalizzato con la stesura del Documento P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) che è presentato alla famiglia per visione, correzione ed adesione e

approvato dal Consiglio di classe.

13.4 INCLUSIONE DEGLI ALUNNI BES NON CERTIFICATI

Con nota del 22 Novembre 2013 si definiscono, in modo più incisivo, gli strumenti di intervento per gli alunni, che, pur non possedendo documentazione di diagnosi, manifestano Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) per determinati periodi o con continuità. Tali bisogni possono avere origine fisica, biologica, fisiologica, psicologica, sociale; per questi alunni la nostra Istituzione interviene per offrire ad ognuno la risposta personalizzata per ogni disagio attuando il Piano Annuale per l’Inclusività che promuove la cultura dell’Inclusione anche per mezzo di approfondimento delle relative competenze degli insegnanti curricolari, dell’organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie e servizi socio-sanitari per recuperare l’aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento.

L’Istituzione intraprende percorsi educativi e didattici, sperimentali e integranti, attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, anche con l’utilizzo della Didattica Integrata, nell’ottica della valorizzazione della persona.

14. Progetto per l'attuazione del PNSD

Premessa

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) (D.M. n.851 del 27/10/2015) si pone nell'ottica "di scuola non più unicamente trasmissiva e di scuola aperta e inclusiva in una società che cambia".

L'Animatore Digitale, docente individuato in ogni scuola, ha il compito di "favorire il processo di digitalizzazione nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del Piano nazionale Scuola digitale". "Sarà formato attraverso un percorso dedicato (a valere sulle risorse del DM n. 435/2015), su tutti i temi del Piano Nazionale Scuola Digitale".

Si tratta, quindi, di una figura di sistema che ha un ruolo strategico nell' "ambito della realizzazione delle azioni previste nel POF triennale".

Ambiti di intervento dell'Animatore Digitale

(da "PNSD - avviso pubblico per l'acquisizione e selezione di progetti tesi a fornire formazione agli animatori digitali – Prot. MIUR.AOODRLO.R.U.17270 del 27 novembre 2015 – Allegato 2: Tabella Aree tematiche)

FORMAZIONE INTERNA	Stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la

didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Piano di intervento

Da un’attenta analisi dei bisogni formativi di docenti, allievi, personale ATA nonché delle risorse (umane, finanziarie, strumentali) disponibili, coerentemente con gli obiettivi di mission e vision, la nostra istituzione scolastica ha elaborato un progetto che prevede per il prossimo triennio le seguenti azioni :

FASE PRELIMINARE

Azioni dell’animatore digitale nel corso dell’anno scolastico 2015/2016

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
FORMAZIONE INTERNA	- Individuare i bisogni formativi del personale scolastico e degli alunni	✓ Somministrazione di un questionario per la rilevazione delle conoscenze/competenze tecnologiche e aspettative dei docenti, del personale ATA e degli alunni.	Publicizzazione degli esiti dei questionari
COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA	- Informare sul PNSD e sulle iniziative della scuola coerenti al piano	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD. ✓ Incontro informativo, in assetto Collegiale, sugli aspetti salienti del PNSD. ✓ Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal Dirigente Scolastico, dall’Animatore Digitale e dal DSGA 	Questionario di monitoraggio sulle azioni informative

CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	- Gestire le dotazioni tecnologiche esistenti	✓ Ricognizione della dotazione tecnologica d'Istituto e sua eventuale integrazione e revisione.	Publicizzazione della ricognizione delle dotazioni tecnologiche
	- Potenziare le infrastrutture di rete	✓ Revisione e integrazione, della rete wi-fi dei vari plessi con l'attuazione del progetto PON 10.8.1.A2	Publicizzazione del PON

FASE ATTUATIVA TRIENNALE

Azioni dell'animatore digitale nel corso dell'anno scolastico 2016/2017

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
FORMAZIONE INTERNA	- Sviluppare l'innovazione didattica e la cultura digitale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. ➤ Percorsi di formazione e/o autoformazione, anche in assetto di piccoli gruppi per classi parallele e/o per ordine di scuola (per la scuola primaria, sotto forma di ricerca-azione, utilizzando una percentuale delle ore di programmazione), rivolti ai docenti e al personale ATA, su: <ul style="list-style-type: none"> ✓ uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola; ✓ uso di alcuni software OpenSource; 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale. • Publicizzazione degli esiti dei questionari.

		<ul style="list-style-type: none"> ✓ uso delle LIM; ✓ metodologie e uso degli ambienti per la didattica digitale integrata; ✓ sviluppo e diffusione del pensiero computazionale (coding); ✓ uso di applicazioni utili per l’inclusione; ✓ utilizzo di testi digitali; ✓ gestione del registro elettronico. ➤ Segnalazione di eventi e opportunità formative in ambito digitale. ➤ Creazione di uno sportello permanente di assistenza. 	
<p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare le competenze digitali degli alunni - Condividere le esperienze digitali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Costituzione di uno staff costituito da docenti e/o ATA che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un’ottica di crescita condivisa con i colleghi. ➤ Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici. ➤ Partecipazione nell’ambito del progetto “Programma il futuro” all’Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. ➤ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. ➤ Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola. ➤ Produzione di alcuni elaborati multimediali da parte degli alunni, facenti parte di almeno una classe per ogni corso, a partire dalla quarta classe primaria, con l’utilizzo di software specifici 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite dagli alunni. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall’Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<p>online e non (Didapages, MovieMaker, Game Maker, Powtoon), con pubblicazione sul sito della scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Aggiornamento costante del sito internet della scuola, anche in riferimento alle azioni svolte per il PNSD. ➤ Pubblicizzazione delle azioni svolte per il PNSD anche attraverso i Social Network (spazio Facebook). ➤ Creazione di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale, sulla base delle azioni del PNSD. ➤ Partecipazione delle classi di scuola Primaria 4 Sez. A – B –C e 5 Sez. C alla sperimentazione nazionale sul Coding dal titolo “ Il pensiero computazionale: dai percorsi tradizionali ai percorsi digitali” (Settembre/Novembre) ➤ Partecipazione delle classi di scuola Primaria 3° B, 4° A-B-C-D-E , 5° C e alcune classi Prime della Scuola Secondaria di 1° grado alla sperimentazione di scuole sul Coding dal titolo “ Il pensiero computazionale: dai percorsi tradizionali ai percorsi digitali” (Novembre/Aprile) 	
<p>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</p>	<p>- Utilizzare e potenziare gli strumenti didattici e laboratori ali necessari a migliorare i processi di innovazione digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Accesso ad Internet wireless per tutto il personale della scuola. ➤ Accesso ad Internet wireless per tutte le classi dell’istituto. ➤ Dotazione in ogni classe della scuola primaria e secondaria di I grado di un PC o Notebook o 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione dell’utilizzo delle attrezzature e degli strumenti tecnologici in dotazione. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<p>tablet.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature tecnologiche della scuola (aule informatiche, aule linguistiche multimediali, LIM, Notebook, PC, tablet). ➤ Partecipazione ai bandi PON FESR per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. ➤ Predisposizione e utilizzo della piattaforma MOODLE per la condivisione di materiali digitali. ➤ Aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. ➤ Sviluppo del pensiero computazionale. ➤ Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica. ➤ Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. ➤ Selezione e presentazione di Siti dedicati e Software Open Source utili alla didattica e all'amministrazione. 	
--	--	---	--

Azioni dell'animatore digitale nel corso dell'anno scolastico 2017/2018

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
FORMAZIONE INTERNA	- Migliorare l'innovazione didattica e la cultura digitale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Questionario di monitoraggio per

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Percorsi di formazione e/o autoformazione, anche in assetto di piccoli gruppi per classi parallele e/o per ordine di scuola (per la scuola primaria, sotto forma di ricerca-azione, utilizzando una percentuale delle ore di programmazione), rivolti ai docenti e al personale ATA, su: <ul style="list-style-type: none"> ✓ l’uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola (formazione avanzata); ✓ uso di alcuni software OpenSource (formazione avanzata); ✓ uso delle LIM (formazione avanzata); ✓ metodologie e uso degli ambienti per la didattica digitale integrata (formazione avanzata); ✓ sviluppo e diffusione del pensiero computazionale (coding); ✓ uso di applicazioni utili per l’inclusione (formazione avanzata); ✓ utilizzo di testi digitali (formazione avanzata); ✓ utilizzo della piattaforma MOODLE, per costruire percorsi di formazione alternativi; ✓ all’uso delle Google Apps for Education per l’organizzazione e per la didattica; ✓ gestione del registro elettronico. ➤ Segnalazione di eventi e opportunità formative in ambito digitale. ➤ Mantenimento di uno sportello permanente di assistenza. 	<p>la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall’Animatore Digitale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.
COINVOLGIMENTO	- Migliorare le competenze	➤ Mantenimento di uno staff costituito da docenti	• Questionario di monitoraggio per

<p>DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</p>	<p>digitali degli alunni - Condividere le esperienze digitali</p>	<p>e/o ATA che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici. ➤ Partecipazione nell'ambito del progetto “Programma il futuro” all’Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. ➤ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. ➤ Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola. ➤ Produzione di alcuni elaborati multimediali da parte degli alunni, facenti parte di almeno due classi per ogni corso, a partire dalla quarta classe primaria, con l'utilizzo di software specifici online e non (Didapages, MovieMaker, Game Maker, Powtoon) e altre soluzioni Open Source, con pubblicazione sul sito della scuola. ➤ Introduzione al digitale di alcune sezioni di scuola dell'infanzia. ➤ Formazione per gli studenti e le famiglie su: cittadinanza digitale, Cyberbullismo. ➤ Aggiornamento costante del sito internet della scuola, anche in riferimento alle azioni svolte per il PNSD. ➤ Pubblicizzazione delle azioni svolte per il PNSD anche attraverso i Social Network (spazio Facebook). 	<p>la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite dagli alunni.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.
--	---	--	---

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Utilizzo di un Cloud d’Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche. ➤ Creazione e/o mantenimento di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale, sulla base delle azioni del PNSD. 	
CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE	<p>- Utilizzare e potenziare gli strumenti didattici e laboratori necessari a migliorare i processi di innovazione digitale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantenimento dell’accesso ad Internet wireless per tutto il personale della scuola. ➤ Mantenimento dell’accesso ad Internet wireless per tutte le classi dell’istituto, compresi i plessi della scuola dell’infanzia. ➤ Mantenimento della dotazione in ogni classe della scuola primaria e secondaria di I grado di un PC o Notebook o tablet. ➤ Regolamentazione dell’uso di tutte le attrezzature tecnologiche della scuola (aule informatiche, aule linguistiche multimediali, LIM, Notebook, PC, tablet). ➤ Partecipazione ai bandi PON FESR per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. ➤ Utilizzo della piattaforma MOODLE per la condivisione di materiali digitali. ➤ Costante aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. ➤ Sviluppo del pensiero computazionale. ➤ Potenziamento dell’utilizzo del coding nella didattica. ➤ Coordinamento delle iniziative digitali per l’inclusione. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Questionario di monitoraggio per la rilevazione dell’utilizzo delle attrezzature e degli strumenti tecnologici in dotazione. ● Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Selezione e presentazione di Siti dedicati, Google Apps e Software Open Source utili alla didattica e all'amministrazione. ➤ Azioni per colmare il divario digitale femminile. 	
--	--	---	--

Azioni dell'animatore digitale nel corso dell'anno scolastico 2018/2019

Ambito	Obiettivi	Attività/Contenuti	Monitoraggio e Valutazione
FORMAZIONE INTERNA	- Potenziare l'innovazione didattica e la cultura digitale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione specifica per Animatore Digitale – Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. ➤ Percorsi di formazione e/o autoformazione, anche in assetto di piccoli gruppi per classi parallele e/o per ordine di scuola (per la scuola primaria, sotto forma di ricerca-azione, utilizzando una percentuale delle ore di programmazione), rivolti ai docenti e al personale ATA, su: <ul style="list-style-type: none"> ✓ l'uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola (formazione avanzata); ✓ uso di alcuni software OpenSource (formazione avanzata); ✓ uso delle LIM (formazione avanzata); ✓ metodologie e uso degli ambienti per la didattica digitale integrata (formazione avanzata); ✓ sviluppo e diffusione del pensiero computazionale (coding); 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall'Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

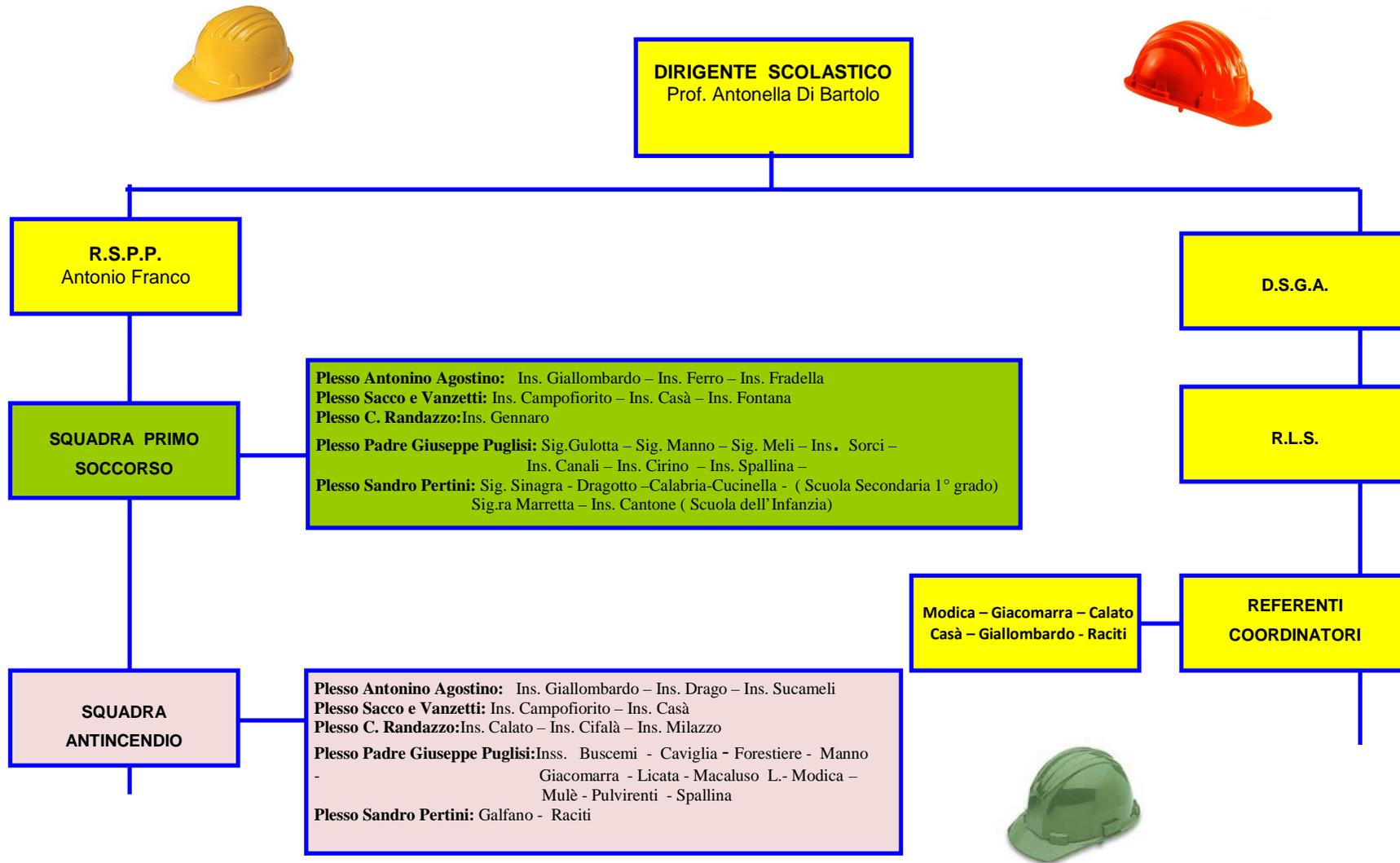
		<ul style="list-style-type: none"> ✓ uso di applicazioni utili per l’inclusione (formazione avanzata); ✓ utilizzo di testi digitali (formazione avanzata); ✓ utilizzo della piattaforma MOODLE, per costruire percorsi di formazione alternativi; ✓ all’uso delle Google Apps for Education per l’organizzazione e per la didattica (formazione avanzata); ✓ gestione del registro elettronico. ✓ uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz. ➤ Introduzione alla stesura dell’e-portfolio di ogni studente per la registrazione delle attività svolte, del processo di sviluppo delle competenze e delle certificazioni acquisite. ➤ Segnalazione di eventi e opportunità formative in ambito digitale. ➤ Mantenimento di uno sportello permanente di assistenza. 	
<p>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le competenze digitali degli alunni - Condividere le esperienze digitali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantenimento di uno staff costituito da docenti e/o ATA che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un’ottica di crescita condivisa con i colleghi. ➤ Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici. ➤ Partecipazione nell’ambito del progetto “Programma il futuro” all’Ora del Codice della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado. ➤ Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di competenze digitali acquisite dagli alunni. • Questionario di monitoraggio per la rilevazione del livello di soddisfazione del lavoro svolto dall’Animatore Digitale. • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.

		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Produzione di dispense sia in formato elettronico che cartaceo dei corsi svolti e pubblicazione sul sito della scuola. ➤ Produzione di alcuni elaborati multimediali da parte degli alunni, facenti parte di tutte le classi, a partire dalla quarta classe primaria, con l'utilizzo di software specifici online e non (Didapages, MovieMaker, Game Maker, Powtoon) e altre soluzioni Open Source, con pubblicazione sul sito della scuola. ➤ Introduzione al digitale di tutte le sezioni di scuola dell'infanzia. ➤ Formazione per gli studenti e le famiglie su: uso dei social network, educazione ai media. ➤ Apertura di un blog per la raccolta dei materiali e degli interventi e per ampliare il dibattito su Internet. ➤ Aggiornamento costante del sito internet della scuola, anche in riferimento alle azioni svolte per il PNSD. ➤ Pubblicizzazione delle azioni svolte per il PNSD anche attraverso i Social Network (spazio Facebook). ➤ Utilizzo di un Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche. ➤ Creazione e/o mantenimento di reti e consorzi sul territorio, a livello nazionale e internazionale, sulla base delle azioni del PNSD. 	
CREAZIONE DI	- Utilizzare e potenziare gli	➤ Mantenimento dell'accesso ad Internet wireless	● Questionario di monitoraggio per

<p>SOLUZIONI INNOVATIVE</p>	<p>strumenti didattici e laboratori ali necessari a migliorare i processi di innovazione digitale</p>	<p>per tutto il personale della scuola.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantenimento dell’accesso ad Internet wireless per tutte le classi dell’istituto, compresi i plessi della scuola dell’infanzia. ➤ Mantenimento della dotazione in ogni classe della scuola primaria e secondaria di I grado di un PC o Notebook o tablet. ➤ Regolamentazione dell’uso di tutte le attrezzature tecnologiche della scuola (aule informatiche, aule linguistiche multimediali, LIM, Notebook, PC, tablet). ➤ Partecipazione ai bandi PON FESR per incrementare le attrezzature in dotazione alla scuola. ➤ Utilizzo della piattaforma MOODLE per la condivisione di materiali digitali. ➤ Costante aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline. ➤ Sviluppo del pensiero computazionale. ➤ Potenziamento dell’utilizzo del coding nella didattica. ➤ Coordinamento delle iniziative digitali per l’inclusione. ➤ Selezione e presentazione di Siti dedicati, Google Apps e Software Open Source utili alla didattica e all’amministrazione. ➤ Azioni per colmare il divario digitale femminile. ➤ Individuare soluzioni per introdurre nella scuola soluzioni BYOD. 	<p>la rilevazione dell’utilizzo delle attrezzature e degli strumenti tecnologici in dotazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pubblicizzazione degli esiti dei questionari.
------------------------------------	---	---	--

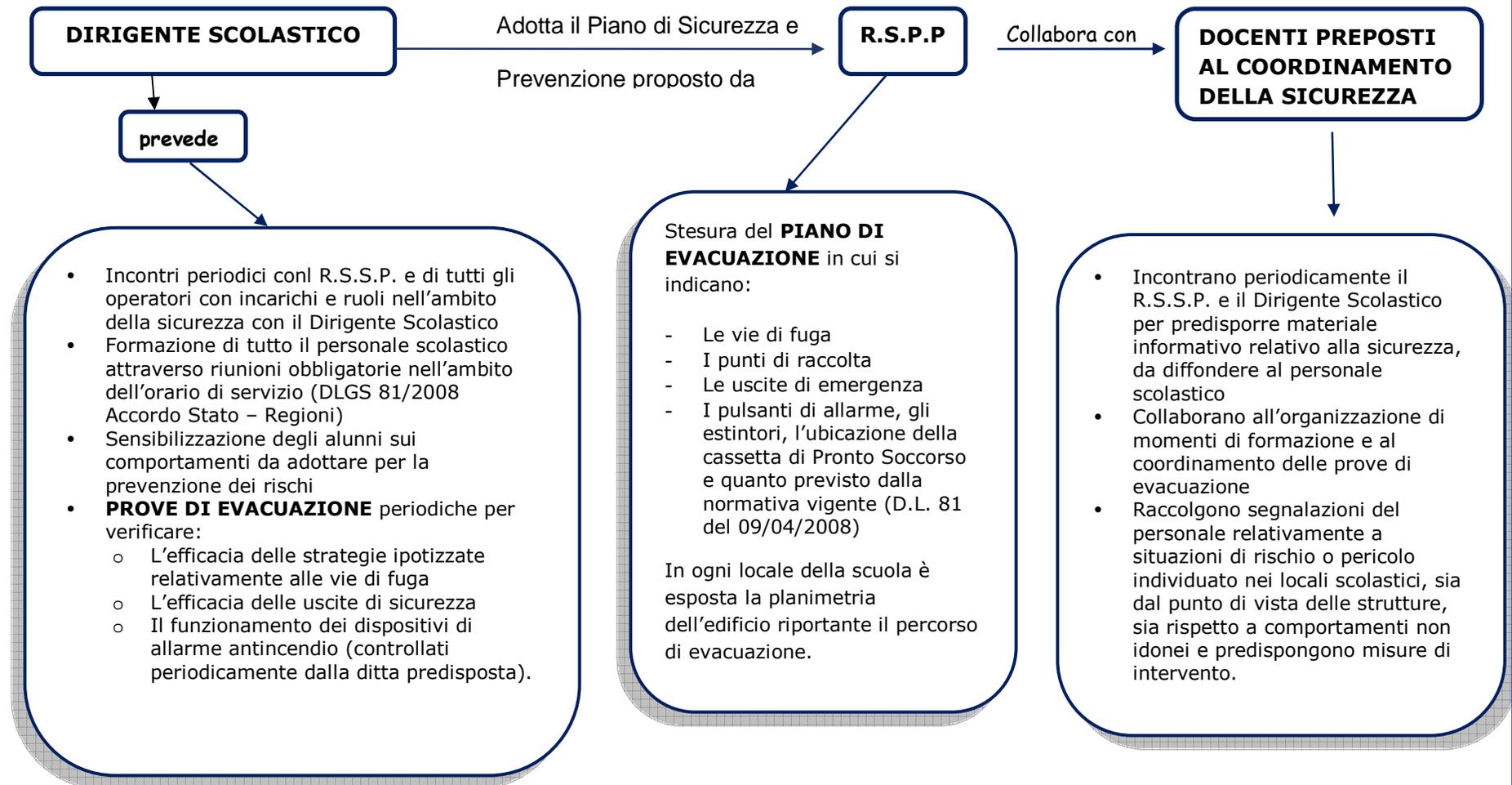
		<ul style="list-style-type: none">➤ Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.➤ Partecipazione ad eventi, workshop e concorsi sul territorio.➤ Creazione di aule 2.0 e 3.0.	
--	--	---	--

15. ORGANIGRAMMA DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA



15.1 LA SICUREZZA

Al fine di conoscere i possibili rischi presenti all'interno dei nostri edifici scolastici, di adottare le possibili misure di prevenzione e di sapere come comportarsi in caso di emergenza, il Collegio dei Docenti del nostro Istituto ha individuato figure di riferimento - che fanno capo al Dirigente Scolastico e al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) – a cui segnalare eventuali problematiche rilevate. Sono stati inoltre predisposti piani e prove di evacuazione e sono stati effettuati incontri di formazione per tutti i lavoratori della scuola, al fine di rendere consapevoli dei fattori di rischio che riguardano la salute e la sicurezza di adulti e allievi.



▀ VALUTARE PER EDUCARE

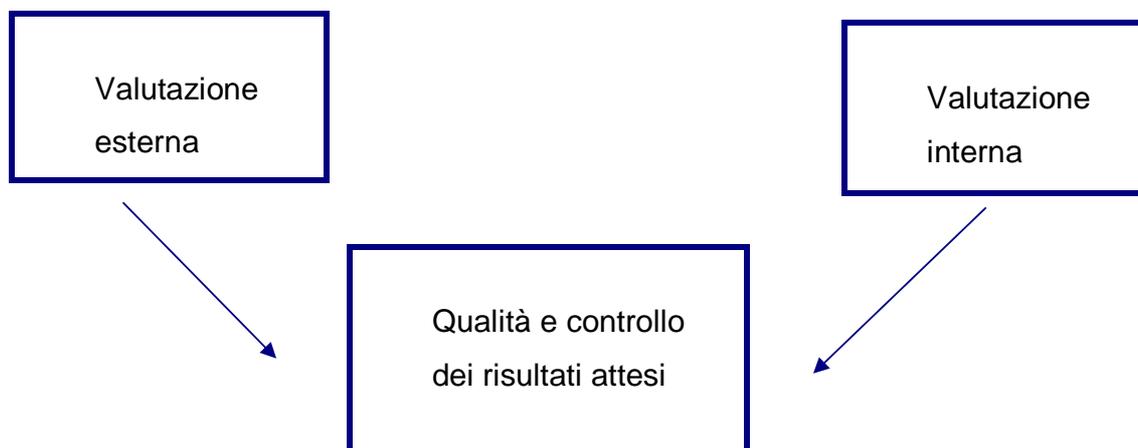
La valutazione non deve avere una valenza sanzionatoria ma formativa, mirata ad individuare le strategie che possano assicurare il successo degli alunni nei processi di apprendimento.

16.1 LA VALUTAZIONE

Il processo di valutazione è permanente e si esplica a più livelli, con lo scopo di innalzare la qualità dell'insegnamento tenendo conto delle necessità degli alunni.

Accanto ad una **valutazione esterna**, a campione, attuata dal M.I.U.R. (SNV = Sistema Nazionale di Valutazione), è presente un sistema di **valutazione interna** che, oltre a riguardare il livello di apprendimento raggiunto dagli studenti, si propone di accertare l'adeguatezza dell'attività didattica ed educativa, della progettualità d'Istituto e il grado di soddisfazione dell'utenza circa i servizi offerti.

Il suo fine ultimo è quindi il controllo dei processi attivati per il raggiungimento dei risultati attesi.



VALUTAZIONE ESTERNA

CHI VIENE VALUTATO	CHI VALUTA	CHE COSA SI VALUTA	STRUMENTI DI VALUTAZIONE
L' Istituzione Scolastica (studenti)	Ministero della Pubblica Istruzione Rilevazione INVALSI (Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e formazione)	Livello di insegnamento e apprendimento nelle classi: 2 [^] e 5 [^] - Scuola Primaria 3 [^] Scuola Secondaria di Primo Grado (Esame di Stato. Prova Nazionale)	Prove oggettive (a risposta multipla) relative a: Italiano Matematica

VALUTAZIONE INTERNA

CHI VIENE VALUTATO	CHI VALUTA	CHE COSA SI VALUTA	STRUMENTI DI VALUTAZIONE
Alunno	Docenti dei tre ordini di scuola	- Comportamento - Socializzazione - Partecipazione - Autonomia - Abilità - Capacità - Apprendimento - Grado di maturazione globale - Progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza	Infanzia ° - Osservazione diretta - Griglie di rilevazione - Schede di verifica e valutazione - Valutazione sommativa Primaria °, Secondaria °° - Test d'ingresso - Prove scritte: oggettive, a domande aperte, prove miste - Interrogazioni orali - Schede di Valutazione - Certificazione delle

			Competenze
Attività educativa e didattica (autovalutazione)	Docenti dei tre ordini di scuola	- Raggiungimento degli obiettivi nelle singole discipline -Efficacia delle attività svolte in compresenza -Coordinamento nei team e nei consigli di classe - Adeguatezza di strategie e metodologie didattiche	Programmazione per classe (Secondaria) e classi parallele (Infanzia e Primaria) Riunioni per materia (Secondaria) -Analisi della situazione della classe nei Consigli di intersezione (Infanzia) Consigli di interclasse (Primaria) Consigli di classe (Secondaria)
Attività progettuale	Docenti dei progetti	Validità e gradimento dei progetti attuati	-Questionario di gradimento
Grado di soddisfazione dell'utenza / del servizio erogato	- Alunni - Genitori - Docenti - Personale ATA - Alunni dei laboratori - Genitori e alunni	Il grado di soddisfazione dell'utenza in merito all'attività svolta dai docenti e all'organizzazione dell'Istituto	Questionari proposti all'utenza (interna ed esterna) e loro rielaborazione

☞ Nella **Scuola dell'Infanzia** è prevista la compilazione di griglie individuali di rilevazione in entrata per tutti i bambini; schede di verifica e valutazione per i bambini in uscita; valutazione sommativa sui percorsi di apprendimento/ insegnamento/crescita per tutti i bambini.

☞ Nella **Scuola Primaria** la consegna delle schede di valutazione ha cadenza quadrimestrale.

☞ Nella **Scuola Secondaria di Primo Grado** la consegna delle schede di

valutazione ha cadenza quadrimestrale.(intermedia e finale) . La certificazione delle competenze acquisite viene compilata al termine del ciclo d'istruzione

La valutazione, intermedia e finale, tiene conto del percorso svolto da ciascun partecipante, dell'effettiva competenza strumentale, funzionale e culturale raggiunta, della frequenza, dell'impegno, del comportamento e del grado di partecipazione mostrato nei confronti dell'attività scolastica.

16.2 MODALITÀ E CRITERI DELLA VALUTAZIONE DISCIPLINARE EDUCATIVA E DIDATTICA

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento. I seguenti criteri e modalità fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

CARATTERISTICHE:

- La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe presieduto dal DS o da suo delegato con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza;
- I **docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- Per la **valutazione della religione cattolica**, essa viene esplicitata attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente e continuerà ad essere espressa senza attribuzione di voto numerico;
- La **valutazione periodica e annuale degli apprendimenti** degli alunni e la **certificazione delle competenze** da essi acquisite, nonché la **valutazione dell'esame finale del I ciclo** sono effettuate mediante l'attribuzione di **voti numerici espressi in decimi**;
- La **votazione sul comportamento** determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo;

- Ai fini della validità dell'anno scolastico per gli alunni della scuola Secondaria di 1° grado l'alunno deve aver frequentato le lezioni e le attività didattiche per almeno i $\frac{3}{4}$ **dell'orario annuale personalizzato (limite massimo ore di assenza: 247)**;
- Ferma restando la frequenza richiesta ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le **motivate deroghe** in casi eccezionali sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.
- Sono **ammessi alla classe successiva** gli studenti che hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal consiglio di classe, **un voto non inferiore a sei decimi** in ciascuna disciplina o gruppo di discipline;
- Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata **in presenza di carenze** relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire **una specifica nota** al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno;
- Per l'**ammissione all'esame conclusivo del I ciclo** gli alunni dovranno conseguire la sufficienza in tutte le materie, compreso il voto nel comportamento. Il CdCI formula **un giudizio di idoneità** espresso in decimi considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno;
- **L'esito dell'esame conclusivo** è espresso con valutazione complessiva in decimi (**media dei voti** in decimi ottenuti nelle singole discipline e nel giudizio di idoneità) e illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello di maturazione raggiunti dall'alunno. Conseguono il diploma gli alunni che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi. In sede d'esame finale agli alunni particolarmente meritevoli che conseguiranno il punteggio di 10 decimi potrà essere assegnata la **lode** dalla commissione che deciderà all'unanimità.

CRITERI GENERALI

Premesso che si concepisce la *non ammissione*:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con **tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali**;
- come **evento condiviso dalle famiglie** e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati **interventi di recupero e/o sostegno** che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli **anni di passaggio da segmenti formativi ad altri** che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla **seconda** alla **terza** classe della **secondaria** primo grado);
- come evento da **evitare**, comunque, **al termine della classe prima della secondaria di primo grado**;

e **premessi** che:

- la norma sancisce che sono ammessi alla classe successiva gli alunni che abbiano conseguito **6 (sei/decimi) in ciascuna disciplina e nel comportamento**;
- il CdD prevede che l'ammissione alla classe successiva possa essere deliberata, con criteri e scopi pedagogici, **anche in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento**.
- l'**ipotesi della non ammissione** sarà formulata dal CdCI entro il **30 aprile** per consentire la dovuta preventiva condivisione con la famiglia e la dovuta preventiva preparazione dell'alunno relativamente al suo ingresso nella nuova classe, e della nuova classe relativamente all'accoglienza del nuovo alunno.

In presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento ciascun docente, per ciascuna disciplina, presenterà l'allievo al CdCI con il voto in decimi derivante dalla verifica oggettiva degli esiti

d'apprendimento. Nel caso in cui abbia rilevato un carenza nella sua disciplina, proporrà al CdCI l'attribuzione del “**debito disciplinare**”.

STRUMENTI E MODALITA' DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione si articola nelle seguenti fasi:

1. valutazione diagnostica, tesa ad individuare livelli e abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive; viene effettuata all'inizio dell'anno mediante osservazioni sistematiche e prove d'ingresso per rilevare conoscenze, abilità e competenze relative ai livelli di partenza;
2. valutazione formativa, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica con momenti valutativi di osservazione, feedback continuo sui percorsi formativi, prove periodiche scritte;
3. valutazione sommativa, relativa ai livelli di abilità e competenze degli allievi a conclusione di ogni anno scolastico.

Strumenti di verifica dei percorsi didattici e formativi:

- Adeguata distribuzione delle prove scritte nel corso dell'anno
- Frequenti verifiche orali per stimolare l'alunno allo studio
- Coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe
- Esplicitazione degli obiettivi che si verificano e dei criteri di correzione
- Prove di verifica finali collegiali

Ogni docente verifica e valuta periodicamente, con prove scritte o grafiche, e orali, i livelli di apprendimento di ogni alunno. Attraverso le valutazioni sistematiche dovrà verificare l'efficacia e l'adeguatezza della programmazione modificandola, se necessario, per rispondere ai bisogni della classe. I risultati delle verifiche vengono comunicati agli alunni per renderli consapevoli e protagonisti del processo migliorativo degli apprendimenti. Tutti gli elaborati, scritti o grafici, andranno consegnati a fine anno in Presidenza.

PROVE COLLEGIALI

I docenti, in assetto di gruppo disciplinare:

- Analizzano le competenze-chiave per l'apprendimento permanente
- Fissano i traguardi (obiettivi di apprendimento) per lo sviluppo delle competenze relative alle varie discipline, tenendo conto del livello di partenza dei singoli alunni.
- Elaborano prove collegiali per il raggiungimento di traguardi comuni.

Le prove collegiali sono uguali per ogni disciplina.

I test di ingresso, obbligatori per tutte le classi prime e per tutte le discipline, vengono elaborati tenendo conto dei traguardi per lo sviluppo delle competenze raggiunti al termine della scuola primaria.

Le prove collegiali finali, obbligatorie per tutte le classi e per tutte le discipline, sono calibrate partendo da obiettivi e/o competenze essenziali che tutti devono raggiungere.

16.3 VALUTAZIONE DEL PROFITTO

Per una valutazione trasparente e condivisa, si elabora la seguente scala di misurazione del profitto:

TABELLA DI VALUTAZIONE

Voto	Giudizio
4/10	Profitto gravemente insufficiente <input type="checkbox"/> Mancato raggiungimento degli obiettivi minimi <input type="checkbox"/> Numerose e diffuse carenze nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base <input type="checkbox"/> Scarsa autonomia nell'esecuzione delle attività
5/10	Profitto insufficiente <input type="checkbox"/> Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi <input type="checkbox"/> Carenze nelle conoscenze essenziali e nelle abilità di base <input type="checkbox"/> Mediocre autonomia nell'esecuzione delle attività
6/10	Profitto sufficiente

	<input type="checkbox"/> Raggiungimento essenziale degli obiettivi minimi <input type="checkbox"/> Conoscenze e abilità di base essenziali <input type="checkbox"/> Parziale autonomia nell'esecuzione delle attività
7/10	Profitto discreto/ buono <input type="checkbox"/> Raggiungimento complessivo degli obiettivi <input type="checkbox"/> Adeguate conoscenze e abilità di base <input type="checkbox"/> Discreta autonomia nell'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Soddisfacenti capacità di riflessione e analisi personale
8/10	Profitto molto buono <input type="checkbox"/> Raggiungimento completo degli obiettivi <input type="checkbox"/> Molto buone le conoscenze e le abilità di base <input type="checkbox"/> Prevalentemente autonoma l'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Buone capacità di riflessione e analisi personale
9/10	Profitto ottimo <input type="checkbox"/> Ottimo raggiungimento degli obiettivi <input type="checkbox"/> Complete e sicure le conoscenze e le abilità di base <input type="checkbox"/> Autonoma l'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Buone capacità critiche e di rielaborazione personale
10/10	Profitto eccellente <input type="checkbox"/> Eccellente raggiungimento degli obiettivi <input type="checkbox"/> Approfondite e consolidate le conoscenze e le abilità di base <input type="checkbox"/> Autonoma e sicura l'esecuzione delle attività <input type="checkbox"/> Ottime capacità critiche e di rielaborazione personale

16.4 VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento

Il comportamento degli alunni, valutato dal Consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dell'allievo e, stante la normativa vigente, potrà determinare, se insufficiente, la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione (D.M. 5/2009, art.2 e 4; L.69 del

30/10/2008).

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dieci, nove, otto.

Il sei e il sette sono considerate situazioni di criticità. In particolare, il sei viene attribuito anche in conseguenza di provvedimenti disciplinari e per numerose note sul registro di classe e/o sul diario personale, sempre segnalate alle famiglie.

Il cinque è una valutazione estremamente negativa che comporta la non ammissione alla classe successiva, ovvero all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione; è attribuito in conseguenza di gravi provvedimenti disciplinari (sospensioni, ripetuti richiami da parte del Dirigente Scolastico).

TABELLA DI VALUTAZIONE

	10 LIVELLO DI ECCELLENZA
a) Pieno e consapevole rispetto del Regolamento d'Istituto. b) Pieno rispetto di persone e cose. c) Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe. d) Atteggiamento molto corretto, consapevole e responsabile.	
	9 LIVELLO DI POSITIVITA`
a) Rispetto consapevole del Regolamento d'Istituto. b) Equilibrio e correttezza nei rapporti interpersonali. c) Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe. d) Atteggiamento corretto, consapevole e responsabile.	
	8 LIVELLO INTERMEDIO
a) Rispetto non sempre costante del Regolamento d'Istituto. b) Rapporti di norma corretti ed equilibrati nei confronti di persone e cose. c) Atteggiamento non sempre corretto e controllato.	
	7 LIVELLO DI NEGATIVITA`

- a) Parziale rispetto del Regolamento d'Istituto.
- b) Rapporti problematici con gli altri: conflittualità verbale, arroganza nell'atteggiamento, scarsa accettazione dei richiami.
- c) Atteggiamento poco corretto e controllato, con ripetuti richiami verbali e scritti.
- d) Frequente disturbo dell'attività didattica.

	6 LIVELLO DI GRAVE NEGATIVITA`
--	---------------------------------------

- a) Ripetuti episodi di mancato rispetto del Regolamento d'Istituto.
- b) Comportamento scorretto e irresponsabile nei confronti delle persone.
- c) Mancanza di rispetto delle cose altrui e atti intenzionali di danneggiamento o sottrazione di materiali, arredi etc.
- d) Continuo disturbo delle lezioni, tale da compromettere un sereno ambiente di apprendimento.
- e) Funzione negativa nel gruppo classe con atti di intolleranza verbale e/o episodi di violenza fisica.

	5 LIVELLO DI ESTREMA NEGATIVITA`
--	---

- a) Continua mancanza di rispetto del Regolamento d'Istituto.
- b) Gravi ed intenzionali episodi di offesa o oltraggio, o di atti che violino la dignità e il rispetto della persona.
- c) Completo disinteresse verso ogni attività scolastica e scarsa partecipazione.
- d) Atteggiamento gravemente scorretto e irresponsabile.
- e) Ripetersi di gravi atti di bullismo, vandalismo, aggressività fisica e verbale.

16.5 VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE

Per la formulazione del voto disciplinare quadrimestrale, espresso in decimi, ogni docente dovrà tenere conto dei seguenti indicatori relativi alle competenze disciplinari e trasversali:

- livello di partenza
- livello di conseguimento degli obiettivi cognitivi

- evoluzione del processo di apprendimento
- livello di conseguimento degli obiettivi trasversali relativamente a:
 1. impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà
 2. metodo di lavoro
 3. attenzione e partecipazione alle attività didattiche
- condizionamenti socio-ambientali
- evoluzione della maturazione personale

Modalità di trasmissione della valutazione alle famiglie:

- colloqui individuali quando necessario
- colloqui programmati dal Collegio dei Docenti nel Piano delle Attività, presa visione e consegna schede di valutazione.

16.6 VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

Nei confronti degli alunni con minorazioni fisiche o sensoriali non si procede, di norma, a valutazioni differenziate mentre, per gli alunni in situazione di handicap psichico, la valutazione, adeguatamente differenziata, tiene conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Personalizzato (PEP).

L'individualizzazione del percorso educativo previsto dal PEP per l'alunno con disabilità può incidere, a seconda della tipologia di disabilità e della sua gravità, sui metodi di valutazione e sul valore legale del titolo di studio conseguito, in particolare, al termine del Secondo Ciclo di istruzione.

L'articolo 9 del D.P.R. n. 122 cit. prevede che, in sede di esame conclusivo del 1° ciclo di istruzione, le prove siano adattate in relazione agli obiettivi del PEP.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza. Nel caso in cui gli obiettivi previsti dal PEP non siano riconducibili ai programmi ministeriali, il percorso formativo consente l'acquisizione di un attestato di credito formativo valido anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

Ai sensi dell'art. 318 del D. Lgs. n. 297/94 (Testo Unico), per le prove di esame sono predisposte apposite prove scritte.

17. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Come precisano le Indicazioni Nazionali per il curricolo (DM 254/2012), la certificazione delle competenze *"attesta e descrive le competenze progressivamente acquisite dagli allievi"*. Si tratta di documentare il percorso compiuto dagli studenti in relazione al "profilo delle competenze" in uscita dal primo ciclo. La scuola è chiamata a valutare non solo le **conoscenze** (sapere) e le **abilità** (saper fare e applicare regole) degli alunni, ma anche le loro **competenze** (sapersi orientare autonomamente e individuare strategie per la soluzione dei problemi) **in contesti reali o verosimili**.

Gli strumenti certificativi consistono in due distinti modelli di certificazione delle competenze:

-uno per la classe quinta della scuola primaria

-uno per la classe terza della scuola secondaria di I grado

La certificazione delle competenze non è sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (valutazione quadrimestrale, ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale), ma accompagna e integra tali strumenti, descrivendo in dettaglio il livello di competenza acquisito dagli allievi.

La certificazione si pone in linea con i dispositivi previsti a livello di Unione Europea per le "competenze chiave per l'apprendimento permanente" (2006) e per le qualificazioni (EQF, 2008) recepite nell'ordinamento giuridico italiano.

L'approccio per competenze, al di là delle implicazioni normative e organizzative, rappresenta una grande opportunità per rinnovare la didattica e per lavorare nella prospettiva della sua efficacia. Infatti, le implicazioni di metodo di questa impostazione didattica trovano tutte riscontro nelle attuali ricerche in campo pedagogico e scientifico.

Gli strumenti che si utilizzeranno per la valutazione devono poter attestare queste aree fondamentali di sviluppo:

- autonomia

- competenze relazionali

- **partecipazione**
- **responsabilità**
- **flessibilità**
- **consapevolezza degli effetti delle proprie scelte ed azioni**

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

per gli alunni e le loro famiglie

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;

per le istituzioni scolastiche che certificano

- la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo;
- la qualificazione finale del primo ciclo;
- la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell’offerta formativa;
- un maggiore riconoscimento sul territorio;

per le istituzioni scolastiche che accolgono l’alunno

- un elemento utile per un’efficace azione di accompagnamento dell’alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell’offerta formativa.

La scheda è articolata in una prima parte (frontespizio), che descrive i dati dell’alunno, la classe frequentata e i livelli da attribuire alle singole competenze, e una seconda parte suddivisa in quattro colonne per la descrizione analitica delle competenze:

- la prima colonna riporta le competenze indicate dal Profilo finale dello studente ;
- la seconda colonna mette in relazione le competenze del Profilo con le competenze chiave europee;

- la terza colonna indica le discipline che concorrono a sviluppare e a raggiungere le competenze del Profilo. Per ogni competenza tutte le discipline sono necessariamente coinvolte, ma dovranno essere indicate dai docenti quelle che maggiormente hanno apportato il loro contributo all'area che si sta valutando;

- la quarta colonna riporta infine i livelli da attribuire a ciascuna competenza.

I livelli di prestazione previsti sono quattro

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

18. I.N.V.A.L.S.I.

La Legge n.53/2003 prevede, accanto a quella tradizionale (**Valutazione apprendimenti e Comportamento**) *di competenza dei docenti, anche la valutazione complessiva del Sistema Scolastico, di competenza dell’Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione (INVALSI)*.

Dall’anno scolastico 2009/2010 l’INVALSI ha previsto la restituzione dei dati alle istituzioni scolastiche.

Oltre ad avere una fotografia della scuola da un preciso punto di vista (le conoscenze e le abilità degli alunni relativamente a italiano e matematica) attraverso il confronto di questi dati a vari livelli, si ha la possibilità di conoscere la realtà scolastica nei suoi punti di forza e criticità per operare una riflessione complessiva e adattare, se necessario, l’offerta formativa.

19. IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE

Con il DPR 28 marzo 2013, n. 80 è stato emanato il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione.

Il Sistema Nazionale di Valutazione è stato attivato per tappe successive. Durante il corrente anno scolastico sono previste le seguenti azioni:

➤ **VALUTAZIONE ESTERNA**

E' prevista l'attivazione della fase di valutazione esterna attraverso le visite alle scuole dei nuclei di valutazione. Saranno coinvolte circa 800 istituzioni scolastiche, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014. Queste ultime in parte (3%) saranno scelte casualmente, in parte (7%) saranno individuate sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia.

➤ **AZIONI DI MIGLIORAMENTO – AGGIORNAMENTO RAV**

In coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento, avvalendosi eventualmente del supporto dell'INDIRE o di altri soggetti pubblici e privati (università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali).

Un primo aggiornamento del RAV, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e ad un'eventuale ri-taratura degli obiettivi, è stato effettuato nel mese di luglio 2016.

✓ **Normativa :**

Decreto Presidente della Repubblica n.80 del 28 marzo 2013 – Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione

Direttiva MIUR n.11 del 18-09-2014 – Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17

C.M. n.47 del 21.10.2014 – Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014.



20. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

20.1 PROGETTAZIONE

L'I.C.S. “Sperone-Pertini”, nel rispetto delle varie fasce di età e delle diverse esigenze ad esse legate, con un intervento intenzionale e sistematico, utilizzando la creatività, l'espressività, le conoscenze in via di elaborazione e i processi di ricerca del bambino, si **propone di promuovere**:

1. lo **sviluppo** di tutte le potenzialità – vivere, pensare, comunicare, riflettere insieme, esprimere, rappresentare – nei vari campi di esperienza;
2. la **valorizzazione** del gioco come momento di esperienza e conoscenza di sé, degli altri, del mondo e di elaborazione del proprio vissuto;
3. l'**acquisizione** dei fondamentali tipi di linguaggio;
4. un primo livello di **padronanza** dei quadri concettuali, delle abilità, delle modalità d'indagine essenziali alla comprensione del mondo umano;
5. la **capacità di pensare al futuro** in termini di previsione, prevenzione, progettazione, cambiamento, verifica.

Gli obiettivi di apprendimento/insegnamento nei tre ordini di scuola fanno riferimento ai Programmi Ministeriali del 1985, agli Orientamenti del 1991 e a quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali vigenti.

Il Collegio dei Docenti, al fine di conferire uniformità all'azione formativa e didattica dell'Istituto, elabora un percorso formativo per obiettivi distinti per classe, anche al fine di adattare gli Orientamenti e le Indicazioni Nazionali alla realtà locale.

I docenti del gruppo sezione/classe, nell'ambito della propria autonomia progettuale, utilizzeranno i contenuti, le metodologie, i mezzi e gli strumenti che riterranno più efficaci.

Pertanto la **progettazione** sarà:

- **flessibile**, in grado di partire dalle esperienze e dagli interessi del bambino e di adeguarsi alle esigenze della classe/sezione;
- **recettiva** delle risorse dell'ambiente, nelle sue diverse componenti e nei suoi vari aspetti;

- **articolata**, prevedendo l'uso delle metodologie del gioco, dell'esplorazione, della ricerca, il lavoro per gruppi, le attività socializzanti e le diverse strategie che ogni insegnante ritenga opportuno adottare;
- **critica**, con una verifica costante del lavoro per ottimizzare gli interventi educativi, le metodologie e gli strumenti, offrendo ai bambini proposte sempre più mirate e sempre meglio valutate;
- **aperta** a percorsi trasversali e verticali, con nuclei di obiettivi interdisciplinari che permettono la continuità didattica a più livelli e l'avvio di un sistema didattico integrato e comprensivo.

20.2 POTENZIAMENTO LABORATORIALE

Al fine di valorizzare la funzione della scuola intesa come comunità attiva e aperta al territorio, la nostra Istituzione, *per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo* (art.1, comma1, Legge 107/2015) con particolare attenzione agli alunni che presentano difficoltà riconducibili a disabilità e DSA e, in generale, a bisogni educativi speciali, **intende realizzare**, in un'ottica di scuola inclusiva, **iniziative e attività progettuali di potenziamento per il recupero, il consolidamento e lo sviluppo delle competenze indirizzate a tutti gli alunni, utilizzando anche strumenti digitali on e off-line.**

In quest'ottica la didattica in assetto laboratoriale si presta quale risorsa indispensabile per inserire, nei tradizionali curricoli, misure e iniziative di flessibilità, come una diversa articolazione del gruppo classe, una didattica modulare, e un ulteriore ampliamento dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare. I laboratori sono caratterizzati dall'offerta di attività e compiti significativi per gli allievi che stimolano la loro capacità operativa e progettuale in un contesto in cui è richiesta la connessione tra sapere e saper fare; attivano relazioni interpersonali improntate alla

collaborazione; offrono tempi, ritmi e metodologie diversificate in relazione a specifiche esigenze di apprendimento.

Pertanto si intende realizzare:

- **Laboratorio multimediale** trasversale alle varie discipline, utilizzato come supporto e metodologia alternativa nel processo di insegnamento-apprendimento che, attraverso l'uso consapevole delle nuove tecnologie (LIM- iPad- computer), facilita l'integrazione delle conoscenze attraverso la “fruizione” ma soprattutto la “creazione” di semplici prodotti multimediali.
- **Laboratorio Teatrale** in cui l'alunno, utilizzando diversi tipi di linguaggio (verbale, orale, scritto, visivo, gestuale, musicale, artistico...) acquisisca maggiore conoscenza e sicurezza di sé, nonché senso di responsabilità, imparando, grazie al ruolo individuale, ad osservare, ad ascoltare se stesso e gli altri, per porre le basi di rapporti più collaborativi, rispettosi, coscienti e tolleranti.
- **Laboratorio di Cinema** un percorso didattico, attuabile nella scuola primaria e secondaria di primo grado che, sfruttando la visione di film d'autore, fa riflettere sui cambiamenti legati alla crescita, ai problemi della società, stimolando il pensiero critico e divergente.
- **Laboratorio Creativo Manipolativo** volto alla scuola d'infanzia e al primo ciclo della scuola primaria e che preveda percorsi di potenziamento delle competenze a livello linguistico, simbolico ed operativo anche per i bambini di 5 anni, per favorire il passaggio alla classe prima.
- **Laboratorio di Lettura** una scoperta del “piacere” della lettura come processo creativo, un'occasione attraverso cui gli alunni possono esprimere il proprio sé, il proprio universo affettivo, le proprie opinioni, le proprie paure ed emozioni.
- **Laboratorio Motorio/Sportivo** finalizzato all'acquisizione di un cospicuo bagaglio di abilità motorie che concorrano allo sviluppo globale dei bambini e dei ragazzi, della loro personalità, considerata non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale, contribuendo all'acquisizione dell'autonomia, dell'autostima, della capacità di collaborazione,
- **Laboratorio musicale** importante per lo sviluppo della personalità, soprattutto per gli alunni svantaggiati, in una graduale presa di coscienza di sé e dei propri mezzi

espressivi.

- **Laboratorio di potenziamento di una lingua comunitaria** volto a sviluppare negli alunni la capacità di interagire con gli altri in modo sereno, aperto e solidale per prepararsi a vivere in una dimensione culturale europea, maturando al tempo stesso la consapevolezza dell'importanza della conoscenza di una seconda lingua.

- **Laboratorio Matematico** uno spazio per una matematica più attiva, concreta, giocosa, che stimoli gli alunni a trovare soluzioni in modo autonomo, senza preoccuparsi della valutazione, in cui l'errore rappresenti una possibilità di autocorrezione, una sfida da superare e non un ostacolo, e la collaborazione sia il punto di partenza per crescere insieme.

- **Laboratorio Scientifico-Tecnologico** che permetta agli alunni gradualmente e verticalmente di costruire il proprio sapere con interesse e motivazione e di appropriarsi del metodo scientifico per sperimentare la diversità di reazioni presenti in natura, partendo dall'esperienza concreta di fatti e fenomeni attraverso l'osservazione, la formulazione di ipotesi, la verifica delle stesse nonché la condivisione dei risultati.

Il tutto verrà realizzato utilizzando una didattica inclusiva che privilegi metodologie innovative:

- circle time
- cooperative learning
- giochi di ruolo
- brainstorming
- tutoring

Il programma e le attività saranno comunicate ai genitori nella prima assemblea annuale di sezione/classe.

20.3 PROGETTI ARRICCHIMENTO OFFERTA FORMATIVA

PROGETTAZIONE CURRICOLARE		
Progetto	Ordini di scuola	
“ Le Vie dei Tesori”	Scuola Primaria	
“ Se ognuno di noi fa qualcosa ... insieme possiamo fare molto”	Scuola dell’Infanzia	
“ Io sogno – Ecomuseo Mare Memoria viva”	Scuola Primaria	
Progetto “Accoglienza”	Tutti gli ordini di scuola	
Progetto “FARE SCUOLA” Reggio Children/ENEL Cuore	Scuola Primaria e Infanzia	
Continuità/Orientamento	Tutti gli ordini di scuola	
“ Area a rischio”	Tutti gli ordini di scuola	
“ Panormus. La scuola adotta la città”	Scuola Primaria	
Festa del “Raccolto e degli Affetti”	Scuola dell’Infanzia	
“ Giorno della memoria – Opera dei Pupi: Dalla Sicilia a Dakau”	Scuola Primaria	
Progetto “Recuperiamo il territorio”	Scuola dell’Infanzia	
Progetto “Annibale il serpente sostenibile”	Scuola Primaria	
“Polizia Postale – Sicurezza on-line”	Scuola Secondaria 1° grado	
Progetto “Educazione Stradale”	Tutti gli ordini di scuola	
Progetto “ Frutta nelle scuole”	Scuola Primaria	

Progetto “Ed. Ambientale”	Tutti gli ordini di scuola	
Progetto Legalità “23 Maggio”	Scuola Primaria e Secondaria	
Progetto Screening Salute	Scuola Primaria e Secondaria	
Progetto Legalità “ Per non dimenticare”	Scuola secondaria	
Progetto “La mia scuola diventa Conservatorio”	4° e 5° Scuola Primaria	
Progetto “Cos’è la pediculosi”	Tutti gli ordini di scuola	
Progetto “ Educazione Stradale”	Scuola Secondaria	
Progetto Digitale	Scuola Primaria e Secondaria	
Progetto “Festa della mamma”	Scuola dell’Infanzia	
Progetto Educazione Finanziaria “Il Risparmio che fa scuola”	Scuola Primaria e Secondaria	
Progetto “Vincere da grandi – Sportivamente”	Scuola Primaria	
Progetto “ Bici scuola”	Scuola Primaria	
Progetto Educazione Finanziaria “Ti spiego le tasse”	Scuola Primaria e Secondaria	
Progetto Scacchi	4° e 5° Scuola Primaria	
Progetto “ Splash – Emozioni e poesie sul mare”	Scuola dell’Infanzia	
Progetto “Sport di Classe”	Scuola Primaria	
Progetto “ R-Generation”	Scuola Primaria	
Progetto “Palermo città educativa – Spazi per vivere”	Scuola Primaria	
Progetto “ Eggs and Bunny”	Scuola dell’Infanzia	

Progetto “Ricerca/Azione” per il miglioramento degli esiti inferiori alla media regionale nelle prove invalsi	2° e 5° Scuola Primaria	
“ Giochi matematici del Mediterraneo 2017”	Scuola Secondaria	
Progetto “eTwinning”	Scuola Secondaria	



20.4 PROGETTI P.O.N.

Nello scorso anno scolastico sono stati presentati ed approvati i sottoelencati **Progetti FESR**, presentati nell’ambito del Programma Operativo Nazionale **“Per la scuola – Competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020 – Asse II Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) –**

Obiettivo 10.8	<i>Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi</i>
Azione 10.8.1	<i>Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave</i>
Cod.Naz. Prog.	10.8.1.A2 -FESRPON-SI-2015-51
Titolo	TUTTO IL MONDO IN UNA RETE
Importo assegnato	€ 7.495,00

Obiettivo 10.8	<i>Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi</i>
Azione 10.8.1	<i>Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori professionalizzanti e per l'apprendimento delle competenze chiave</i>
Cod.Naz. Prog.	10.8.1.A3 -FESRPON-SI-2015-724
Titolo	SPAZI DIGITALI CONDIVISI
Importo assegnato	€ 22.000,00



“Fondi Strutturali Europei e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020

“Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l’apertura delle scuole oltre l’orario scolastico soprattutto nella aree a rischio e in quelle periferiche”.

Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE)

Obiettivo Specifico 10.1 – “Ridurre e prevenire l’abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all’istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione” –

Obiettivo 10.1 – “Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica formativa” –

Azione 10.1.1 - Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e di counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza, ecc.).

Progetto “AnimiAmo la nostra Scuola”

Il progetto si pone come obiettivo primario quello di riequilibrare e compensare situazioni di svantaggio socio-economico, in zone particolarmente disagiate, nelle aree a rischio e in quelle periferiche, intervenendo in modo mirato su gruppi di alunni con difficoltà e bisogni specifici e, quindi, esposti a maggiori rischi di abbandono, anche coinvolgendo altri soggetti del territorio

Si intende proporre la riconferma di iniziative consolidate negli anni, che rappresentano il profilo identitario dell’I.C.S. Sperone Pertini, una comunità educante “sempre aperta” che si pone come qualificata e qualificante agenzia educativa interagendo in maniera sinergica con le famiglie e il territorio.

Il progetto si articolerà in 8 moduli (progetti formativi e didattici), ciascuno della durata minima di 30 ore, secondo il seguente schema riepilogativo:



Scuola I.C. SPERONE / PERTINI -PA
(PAIC8AT00X)

Azione 10.1.1 - Riepilogo candidatura

Sezione: Riepilogo

Avviso	10862 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio(Piano 19480)
Importo totale richiesto	€ 39.927,30
Massimale avviso	€ 40.000,00
Num. Delibera collegio docenti	Delibera n. 3
Data Delibera collegio docenti	28/09/2016
Num. Delibera consiglio d'istituto	Delibera n. 8
Data Delibera consiglio d'istituto	28/09/2016
Data e ora inoltro	08/11/2016 13:02:45

Riepilogo moduli richiesti

Sottoazione	Modulo	Importo	Massimale
10.1.1A - Interventi per il successo scolastico degli studenti	Educazione motoria; sport; gioco didattico: <u>Piccoli atleti crescono</u>	€ 4.977,90	
10.1.1A - Interventi per il successo scolastico degli studenti	Educazione motoria; sport; gioco didattico: <u>Bicimpariamo</u>	€ 4.977,90	
10.1.1A - Interventi per il successo scolastico degli studenti	Educazione motoria; sport; gioco didattico: <u>Il gioco della mente – L'arte degli scacchi</u>	€ 4.977,90	
10.1.1A - Interventi per il successo scolastico degli studenti	Laboratorio creativo e artigianale per la valorizzazione delle vocazioni territoriali: <u>Ti vedo scritta su tutti i muri</u>	€ 5.082,00	
10.1.1A - Interventi per il successo scolastico degli studenti	Laboratorio creativo e artigianale per la valorizzazione delle vocazioni territoriali: <u>La cultura immateriale a scuola – Creazione di un laboratorio di costruzione dei pupi siciliani</u>	€ 4.977,90	
10.1.1A - Interventi per il successo scolastico degli studenti	Laboratorio creativo e artigianale per la valorizzazione delle vocazioni territoriali: <u>Ti vedo scritta su tutti i muri - BIS</u>	€ 5.082,00	
10.1.1A - Interventi per il successo scolastico degli studenti	Potenziamento delle competenze di base: <u>Lettori in erba</u>	€ 4.977,90	
10.1.1A - Interventi per il successo scolastico degli studenti	Potenziamento delle competenze di base: <u>Gioco e mi diverto con i numeri</u>	€ 4.873,80	
	Totale Progetto "AnimiAmo la nostra Scuola"	€ 39.927,30	

20.5 PROGETTI DI EDUCAZIONE MOTORIA

➤ Partecipazione al **Progetto “ Sport di classe 2015/2016 “**

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), con il sostegno del Comitato Italiano Paraolimpico (CIP) – a seguito della disponibilità da noi manifestata ad aderire al Progetto Nazionale “ Sport di Classe” rivolto agli alunni di Scuola Primaria, con nota pervenuta il 7.01.2016 ha autorizzato il nostro Istituto ad attivare per l'anno scolastico in corso il Progetto in oggetto

Esso ha visto coinvolte tutte le classi di scuola primaria dei plessi “Padre Giuseppe Puglisi” e “Camillo Randazzo”

Il Progetto si è svolto nel periodo compreso tra Gennaio e Giugno e attuato in orario curricolare.

Esso ha previsto, nella sua realizzazione, la figura di un Esperto Esterno coadiuvato durante l'attività motoria da un docente interno delle classi già indicate.

Gli Esperti esterni a noi assegnati sono stati la Prof.ssa Ferraro Giusi e il Prof. Argento Marcello.

Le attività proposte si sono svolte sul modello di quelle dello scorso anno e hanno previsto 2 ore mensili di educazione fisica svolta in presenza con l'insegnante di classe e incontri periodici di tutoring e programmazione delle attività didattiche da inserire nella pratica disciplinare.

Poiché gli Istruttori Coni completavano il loro orario con altre scuole della provincia di Palermo, si è reso necessario apportare alcune modifiche agli orari delle lezioni in palestra di alcune classi.

Vi è stato un attivo e favorevole interesse da parte degli insegnanti, i quali hanno collaborato costantemente durante lo svolgimento della pratica sportiva, osservando in un ambiente diverso e con attività diverse le capacità degli alunni. E' da evidenziare ,inoltre, l'entusiasmo e la partecipazione attiva, costante e graditissima dai bambini durante le lezioni.

Il progetto è stato articolato in un mini-itinerario didattico, proponendo per le diverse classi una pianificazione delle attività, con livelli di difficoltà progressivi, che ha rispettato i criteri più attuali nel campo dell'educazione motoria.

Ho provveduto, d'intesa con gli esperti, a redigere un percorso programmatico per ogni classe ed a consegnarlo agli insegnanti cui era stata affidata la disciplina.

Il **gioco collettivo** ha dato modo di esercitare l'osservanza delle regole e l'interazione con gli altri compagni, nel rispetto delle diversità individuali. Molto validi sono stati i percorsi con l'utilizzo e anche la conoscenza degli attrezzi codificati e non (ostacoli, coni, tappeti, cerchi...) cercando di muoversi secondo una direzione controllando la lateralità e adattando schemi motori in funzione a parametri spaziali e temporali.

Non sono mancate delle **lezioni teoriche** sulla conoscenza degli **sport di squadra e individuali**.

Sono stati organizzati e realizzati i Giochi Invernali e i Giochi di fine anno scolastico.

➤ **Progetto Sport per tutti “SPORTIVAMENTE**

Il nostro Istituto ha stipulato una convenzione con l'Associazione Sportiva A.S.D. Scuola Atletica Berradi 091 e sono stati attivati dei laboratori di avvio alle discipline sportive Basket, Taekwondo e Pallavolo, con la docenza di Esperti di Educazione Fisica.

I laboratori, tutti realizzati in orario pomeridiano, sono stati frequentati dagli alunni delle classi III, IV e V dei Plessi di Scuola Primaria Padre G. Puglisi e C. Randazzo; i corsi sono stati **totalmente gratuiti** e si sono tenuti nella palestra del plesso Puglisi del nostro Istituto.

E' doveroso precisare che tutte le attività organizzate in questo anno scolastico, hanno fatto registrare partecipazione, interesse ed impegno da parte di tutti gli alunni coinvolti e al di là dell'acquisizione di competenze inerenti la disciplina, esse sono servite allo sviluppo relazionale di ciascuno alunno, che si è sentito protagonista e parte attiva di un processo di crescita delle proprie risorse personali.

Anche per questo anno scolastico vi sarà il proseguo di quanto suddetto

20.6 PROGETTI POTENZIAMENTO (depositati agli atti della scuola)

- ✓ Progetto - “La bici; mezzo di liberta’ e di espressione multidisciplinare”
- ✓ Progetto alimentazione – “Il cibo attraverso il sapere”
- ✓ Progetto potenziamento “ Scuola Primaria”

20.7 PROGETTI SPECIALI – PROGETTO ISTRUZIONE DOMICILIARE

Finalità

Il progetto di istruzione domiciliare ha lo scopo di favorire la continuità del rapporto apprendimento-insegnamento, anche in situazioni difficili (ospedalizzazione, lunghe assenze per malattia ...) che ne pregiudicano l’attuazione. Gli interventi messi in atto nei periodi di convalescenza a casa, si adeguano alle esigenze degli alunni in difficoltà, in stretto raccordo con il percorso didattico seguito dal gruppo-classe di appartenenza.

OBIETTIVI FORMATIVI:

- Garantire il diritto allo studio
- Prevenire l’abbandono scolastico
- Favorire la continuità del rapporto apprendimento-insegnamento
- Mantenere rapporti relazionali/affettivi con l’ambiente di provenienza

ALUNNI COINVOLTI

Alunni in malattia, costretti a casa per periodi superiori a 30 giorni

21. ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' FORMATIVA

21.1 FORMAZIONE SEZIONI / CLASSI

La Commissione formazione classi, formata dai docenti di classe quinta e dai docenti di scuola dell'infanzia, provvederà alla formazione delle sezioni/ classi tenendo presenti i seguenti criteri.

Sezioni della scuola dell'infanzia:

- ✓ considerazione delle situazioni di alunni disabili o BES certificati, di alunni con problemi di disadattamento e in difficoltà, con equa distribuzione;
- ✓ continuità di frequenza nella stessa sezione;
- ✓ formazione di sezioni quanto più omogenee per età;
- ✓ formazione di sezioni miste, con maschi e femmine equamente distribuiti;
- ✓ numero equilibrato di alunni per sezione;
- ✓ equa distribuzione di alunni extracomunitari;
- ✓ separazione di gemelli, fratelli e cugini in sezioni diverse, in accordo con la famiglia.

Classi della scuola primaria:

- ✓ opportuna considerazione delle situazioni di alunni disabili o BES certificati, di alunni con problemi di disadattamento e in difficoltà, con equa distribuzione;
- ✓ numero equilibrato di alunni per classe, con riduzione dello stesso in caso di presenza di un alunno con certificazione di disabilità, con BES.

Classi della scuola Secondaria di 1° Grado

- ✓ Gli alunni ripetenti sono di norma inseriti nella stessa classe di provenienza; eventuali spostamenti motivati saranno sottoposti all'attenzione del Consiglio di Classe;

- ✓ Gli alunni in situazione di handicap di norma vengono inseriti uno per classe; se il loro numero dovesse superare quello delle classi disponibili, saranno inseriti, previa comunicazione alle famiglie, tenendo conto delle indicazioni del Gruppo Misto;
- ✓ All'iscrizione verrà tenuto conto delle opzioni contrassegnate nella domanda di iscrizione;
- ✓ Saranno, di norma, inseriti nella stessa classe gli alunni provenienti dalla stessa classe di scuola primaria, rispettando il principio della continuità del gruppo-classe;
- ✓ Eventuali discostamenti rispetto ai criteri sopra formulati saranno motivati e resi pubblici in piena trasparenza.

21.2 ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEZIONI E ALLE CLASSI

L'assegnazione del personale docente alle classi e ai plessi è effettuata dal Dirigente Scolastico, in base al combinato disposto richiamato dal D.Lgs. 297/94, dal D.Lgs. 165/01, dalla Legge 150/2009 e dalla Legge 107/2015.

Spettano al Dirigente Scolastico autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, e organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia.

I **criteri** che di norma sono adottati sono i seguenti:

- assicurare, per quanto possibile, la continuità didattica;
- considerare le competenze e le esperienze professionali, intese come possesso di specifiche abilità, attitudini, interessi culturali e di consolidate esperienze didattiche;
- accogliere, ove possibile, la richiesta di spostamento dei docenti, su un posto libero, da un plesso all'altro dell'Istituto;
- considerare, ove possibile, la disponibilità e le preferenze manifestate dai singoli docenti.

21.3 ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI

Le classi di scuola primaria sono organizzate secondo il modello previsto dall'art. 4 del D.L. 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni nella legge 30 ottobre 2008, n. 169, che supera il precedente assetto organizzativo, con docente prevalente per 22 ore.

Saranno i **docenti prevalenti ad assicurare, ove possibile, il loro servizio all'interno di un'unica classe.**

Per completare l'orario di funzionamento della classe (27 ore), sarà però necessario integrare le suddette ore di insegnamento con altre figure docenti (come il docente di inglese, il docente preposto all'insegnamento della religione cattolica ...).

Il **tempo scuola per la scuola primaria** è di 27 ore settimanali.

21.4 ORARIO SCOLASTICO

SCUOLA DELL'INFANZIA

SACCO E VANZETTI:	2 sezioni a tempo ridotto	(7.45 /12.45)
	2 sezioni a tempo normale	(7.45 /15.45)
ANTONINO AGOSTINO :	3 sezioni a tempo ridotto	(7.45 /12.45)
	2 sezioni a tempo normale	(7.45 /15,45)
SANDRO PERTINI:	3 sezioni a tempo ridotto	(7.45 /12.45)

SCUOLA PRIMARIA

27 ore settimanali in orario antimeridiano per tutte le classi, distribuite su 5 giorni:

- ✓ Lunedì, Mercoledì e Venerdì: ingresso 8,00 - uscita 13,00
- ✓ Martedì e Giovedì: ingresso 8,00 - uscita 14,00

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO -

30 ore settimanali in orario antimeridiano per tutte le classi, distribuite su 5 giorni:

- ✓ Dal Lunedì al Venerdì: ingresso 8,00 - uscita 14,00

21.5 DETERMINAZIONE ORARIO APERTURA SCUOLE

I cancelli dei plessi saranno aperti dai Collaboratori Scolastici **15 minuti prima** che gli insegnanti prendano servizio.

Si precisa che **gli alunni possono accedere all'interno del giardino scolastico** ma non nelle aule o all'interno della scuola, dato che i Collaboratori Scolastici sono occupati nella preparazione delle aule.

21.6 DETERMINAZIONE E ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO DELLE LEZIONI

L'**orario definitivo** sarà comunicato alle famiglie. Le variazioni, il più possibile limitate, devono essere motivate, comunicate alle famiglie e autorizzate dal Dirigente Scolastico.

Gli **orari settimanali saranno formulati** tenendo presenti le esigenze educativo - didattiche degli alunni e i carichi di lavoro che saranno distribuiti il più equamente possibile nell'arco della settimana e della giornata.

All'interno di ciascun ambito disciplinare la distribuzione del tempo di insegnamento, su progetti specifici, potrà seguire criteri di flessibilità, salvaguardando il monte ore annuo e la cadenza quadrimestrale della valutazione.

L'**orario a scavalco** tra due plessi nello stesso giorno è possibile solo se non c'è continuità tra la fine dell'attività in un plesso e l'inizio della stessa nell'altro plesso.

21.7 ORARIO DI INSEGNAMENTO E ATTIVITA' FUNZIONALI ALL'INSEGNAMENTO

Come previsto dai contratti nazionali di lavoro, gli obblighi dei docenti riguardano:

A) l' insegnamento

- ❖ per la scuola dell'infanzia: 25 ore
- ❖ per la scuola primaria: 22 ore + 2 ore settimanali di programmazione
- ❖ per la scuola secondaria: 18 ore settimanali

B) le attività funzionali all'insegnamento (CCNL 95 art. 42) sia di

carattere collegiale (40 ore + fino a 40 ore), sia di carattere individuale (funzione docente).

Allo scopo di mettere in pratica quanto previsto dal P.T.O.F., all’inizio di ciascun anno scolastico il Collegio dei Docenti delibererà l’impiego delle 40 ore di non insegnamento e programmerà il numero dei Consigli di Classe - Intersezione ordinari che si dovranno svolgere durante l’anno scolastico.

21.8 ATTIVITA’ ALTERNATIVE PER GLI ALUNNI CHE NON SI AVVALGONO DELL’I.R.C.

Come previsto dalla L. 121 del 25.03.1985 e successive integrazioni e modificazioni, per gli alunni che non si avvalgono dell’insegnamento della Religione Cattolica, il Collegio dei Docenti, sentito il parere delle famiglie, ha deliberato di attuare le seguenti alternative:

- attività didattiche formative in classi parallele,
- uscita anticipata,
- ascolto passivo.

Per la prima opzione, la scuola assicurerà attività scolastiche da realizzarsi nel quadro della programmazione educativa.

I docenti di scuola primaria proporranno i seguenti **argomenti** quali contenuti delle A.D.F.:

- 1. il valore della persona**
- 2. il rispetto di se stessi e degli altri**
- 3. i bisogni**
- 4. i diritti del bambino**
- 5. le organizzazioni umanitarie**
- 6. i doveri del bambino**
- 7. la libertà**
- 8. l’educazione alla pace**
- 9. la giustizia sociale.**

Agli alunni della scuola secondaria di 1° grado, i cui genitori abbiano fatto richiesta di

insegnamento alternativo alla religione, vengono offerte due opzioni:

- attività didattiche formative in classi parallele
- uscita anticipata o entrata posticipata

21.9 DETERMINAZIONE DELLE SOGLIE ORARIE DELLE DISCIPLINE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Tenuto conto delle soglie settimanali minime fissate dal D.M. 10.09.91, le quote orarie settimanali massime ritenute congrue per ciascuna disciplina, in un equilibrato quadro formativo, risultano come segue:

Disciplina	MIN.	Max.
ITALIANO	6	8
MATEMATICA	5	7
SCIENZE	1	2
STORIA	2	3
GEOGRAFIA	1	2
ARTE E IMMAGINE	1	2
MUSICA	1	2
CORPO MOVIMENTO SPORT	1	2
RELIGIONE CATTOLICA	2	2
LINGUA INGLESE classe I	1	1
LINGUA INGLESE classe II	2	2
LINGUA INGLESE classi III – IV - V	3	3

Monoennio- Primo biennio-

La soglia minima di Scuola Primaria dell'Istituto che deve essere garantita per la **lingua italiana è di 6 ore**, quella per la **matematica è di 5 ore**.

Nel secondo biennio

La soglia minima di Scuola Primaria dell'Istituto che deve essere garantita per la **lingua italiana è di 6 ore**, per la **matematica di 5 ore**.

21.10 DETERMINAZIONE DELLE SOGLIE ORARIE DELLE DISCIPLINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Curricolo della classe	1°-2°-3°
Curricolo nazionale	Ore settimanali
ITALIANO	6
APPROFONDIMENTO ITALIANO	1
SCIENZE MATEMATICHE	6
LINGUA INGLESE	3
LINGUA FRANCESE	2
STORIA– GEOGRAFIA	3
TECNOLOGIA	2
EDUC. ALL’IMMAGINE	2
EDUC. MUSICALE	2
MOTORIA	2
RELIGIONE	1



22. VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Tra le attività didattiche ed integrative del nostro Istituto, rientrano le visite guidate ed i viaggi di istruzione, considerate parte integrante dell'azione educativo - didattica.

1. Le visite guidate possono svolgersi all'interno o all'esterno del Comune di Palermo. Esse approfondiscono e completano gli argomenti studiati e pertanto sono strettamente legate alle attività curricolari. Inoltre permettono di conoscere e interagire con il territorio.

2. I viaggi di istruzione si svolgono fuori dal territorio comunale, coprono o superano l'orario scolastico giornaliero e possono essere previsti anche uno o più pernottamenti. Essi si pongono come obiettivo la conoscenza del territorio regionale. Queste attività presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali e didattiche che ne costituiscono il fondamento e lo scopo preminenti, una **precisa e adeguata programmazione didattica** predisposta in maniera organica e completa.

I viaggi devono essere predisposti per classi intere a condizione che:

- Sia assicurata la partecipazione di almeno 2/3 degli alunni delle classi coinvolte;
- Per ciascun alunno sia stato acquisito il consenso scritto da parte della famiglia.
- Ogni 15 alunni è prevista la presenza di un docente accompagnatore. In caso di partecipazione di alunni diversamente abili è prevista la presenza di un docente di sostegno e, se necessario, la presenza di un Collaboratore Professionale.
- Potranno essere organizzate **visite guidate straordinarie, rispetto a quelle programmate dai consigli di classe, interclasse e intersezione e approvate dal collegio dei docenti**, qualora gli EE.LL., altre Istituzioni o agenzie formative del territorio offrano occasioni di notevole valenza pedagogico - didattica.
- Saranno utilizzati **mezzi di trasporto conformi alla normativa vigente** per gli alunni in età scolare.

Il Regolamento di Istituto contiene le indicazioni riguardanti gli aspetti gestionali ed operativi.



23. RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La collaborazione tra scuola e famiglia è **condizione essenziale per il successo dell'azione didattica e formativa**, non solo sul piano organizzativo e degli apprendimenti disciplinari, ma soprattutto per la **condivisione** delle scelte educative. Risultano quindi importanti i momenti di incontro, di confronto, di scambio di informazioni, che potranno avvenire usufruendo delle seguenti opportunità:

- incontri a **carattere collegiale**
- **assemblee di classe**
- incontri di **ricevimento individuale**
- possibilità di **incontri settimanali per particolari esigenze** della famiglia o dei docenti, previa comunicazione e secondo la calendarizzazione stabilita da ogni docente, di norma un'ora la prima settimana di ogni mese.



24. CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLA

I docenti dell'Istituto Comprensivo Statale “Sperone–Pertini” ritengono che **la continuità** nel processo educativo, nel passaggio dell'alunno tra i diversi ordini di scuola, sia **condizione fondamentale per favorire e promuovere il successo scolastico ed indicatore della qualità del servizio offerto al territorio**.

Per “continuità” si intende il diritto dell'alunno alla continuità della propria storia formativa, proposta nelle seguenti modalità:

- **continuità curricolare** - estensione e prosecuzione delle esperienze formative appartenenti al ciclo di scuola precedente, riguardanti aspetti concernenti sia i saperi disciplinari e trasversali sia i campi esperienziali, in un'ottica di “unitarietà del sapere”;
- **continuità metodologica** - applicazione e approfondimento dei metodi di indagine specifici nei diversi settori disciplinari e nel significato delle esperienze metodologiche inerenti le varie situazioni formative in cui vengono coinvolti gli alunni, come ad esempio laboratori, lezioni frontali, lavoro su materiali, ecc.;

- **continuità valutativa** - applicazione di criteri di valutazione gradualmente e uniformi, coerenti con i differenti ordini di scuola, per realizzare un vero “ponte” tra i profili in uscita e i prerequisiti di ingresso.

Al fine di prevenire ed attenuare l'eventuale difficoltà degli alunni nel passaggio da un ciclo all'altro e creare una forte continuità all'interno dell'Istituto, si prevedono:

- occasioni di accoglienza, articolate in varie fasi, per facilitare l'ingresso degli alunni dall'Infanzia alla Primaria e dalla Primaria alla Secondaria di 1° grado;
- momenti di informazione, di confronto, di riflessione con i genitori su tutto ciò che il cambiamento comporta nei suoi aspetti educativi, emotivi, organizzativi;
- incontri tra gli Insegnanti dei diversi ordini di scuola per:
 - a) progettazione di lavori in continuità;
 - b) passaggio di informazioni sugli alunni.

Ciò rende necessaria l'organizzazione di uno stretto rapporto tra i tre ordini di scuola, specie per:

- a) la conoscenza reciproca dei metodi di lavoro;
- b) la definizione di un momento finale che sia, contemporaneamente, verifica dell'acquisizione di competenze e del possesso di pre-requisiti.

Sulla base della condivisione di questi assunti, delle esperienze accumulate e del lavoro svolto dalla Commissione Continuità, si predispongono un itinerario di incontri e confronti calendarizzati, scandito durante l'anno scolastico, al fine di costruire “un filo conduttore” utile agli alunni, ai docenti e ai genitori.

Si prevedono visite degli alunni della scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria e degli alunni della Primaria alla scuola Secondaria.

Inoltre verranno particolarmente valorizzate le attività laboratoriali in continuità, sia nella fase dell'accoglienza, sia durante l'anno scolastico, in orario curricolare, con la realizzazione e lo scambio di elaborati e oggetti tra gli alunni dei diversi ordini di scuola, nonché con l'organizzazione di spettacoli e manifestazioni, per esempio in occasione delle festività natalizie e della fine dell'anno scolastico. I temi trattati saranno la scoperta del nuovo ambiente scolastico, l'amicizia, la diversità, l'integrazione e l'accettazione dei cambiamenti.

Nel corso di incontri periodici con i genitori verranno socializzati i lavori e le

competenze acquisite dagli alunni.

24.1 L'ORIENTAMENTO: IL QUADRO NORMATIVO

Già con la Direttiva n° 487 del 6 agosto 1997 si esplicita che “l’orientamento è parte integrante dei curricoli di studio e che ogni Istituzione scolastica, nel rispetto della propria autonomia, deve prevedere nel programma d’Istituto attività di tale tipo”.

Con D.lgs 59 del 19 febbraio 2004 si ribadisce che con il terzo anno della scuola secondaria di primo grado si deve assicurare l’orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo.

Inoltre la recente Legge n. 107 del 13 luglio 2015, *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione*, detta “la Buona Scuola”, individua tra gli obiettivi formativi prioritari del potenziamento dell’offerta formativa la *definizione di un sistema di orientamento*, che preveda anche la stipula di apposite convenzioni, finalizzate a favorire l’orientamento scolastico, con imprese ed enti pubblici e privati, individuati dal Dirigente Scolastico.

24.2 L'ORIENTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L’orientarsi è una dimensione fondamentale del comportamento umano che emerge ogni giorno, nei momenti quotidiani ed in quelli più particolari della vita, in ogni attività, in situazioni problematiche o di emergenza.

Nelle *Linee guida Nazionali per l’Orientamento Permanente* del 19/02/2014 si legge: “L’orientamento - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell’infanzia. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e a potenziare le capacità delle studentesse e degli studenti di conoscere se stessi, l’ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative, affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita, e partecipare allo studio e alla vita familiare e sociale in modo attivo, paritario e responsabile.” E ancora: “L’orientamento investe il processo globale di

crescita della persona, si estende lungo tutto l’arco della vita, è presente nel processo educativo sin dalla scuola primaria ed è trasversale a tutte le discipline”.

L’orientarsi è, quindi, un processo continuo volto ad agevolare la produzione di saperi ed esperienze necessari per realizzare in modo consapevole ed autonomo un apprendimento nel rispetto delle potenzialità e globalità individuali, nelle diverse dimensioni psicologiche e negli aspetti cognitivi, affettivo – emotivi e sociali.

Di conseguenza orientare significa mettere l’individuo nella condizione di prendere coscienza di sé e di far fronte alle diverse esigenze della vita, adeguando i suoi studi e la sua professionalità, per raggiungere lo sviluppo completo della persona e contribuendo, parimenti, al progresso della società.

Perciò è proprio la persona l’agente principale del suo sviluppo; essa è il centro dell’attenzione di ogni scelta.

La presa di decisione deve maturare all’interno di un progetto personale: di conseguenza l’orientamento è, anche, auto – orientamento in quanto l’alunno è considerato soggetto attivo del proprio processo di apprendimento e di maturazione.

24.3 ORIENTARE A SCUOLA

In rapporto alle esigenze psicologiche ed alle potenzialità dei ragazzi dagli 11 ai 14 anni di età, le attività di orientamento assumono un ruolo centrale nell’azione formativa della scuola, sia per il recupero di situazioni negative (disagi, ripetenza, abbandono scolastico, ...) sia per la promozione di diversi tipi di attitudini, interessi e della loro valorizzazione.

Spesso succede che i docenti della scuola svolgano anche il ruolo di orientatori per svolgere un orientamento di base:

- educativo: con colloqui orientativi volti a prevenire e fronteggiare la dispersione formativa;
- informativo: come e quali informazioni fornire agli studenti, cioè conoscere per scegliere.

Nella scuola media l’orientamento è anche azione formativa, cioè come un percorso che deve:

- formare abilità e capacità funzionali al “saper scegliere” nelle situazioni del quotidiano, come in quelle più complesse;
- promuovere capacità di soluzione dei problemi;
- individuare nel soggetto le prime manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
- riconoscere le competenze di base acquisite;
- fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura del contesto locale, socio-economico e culturale, nella prospettiva di una società multietnica e multiculturale.

Fare orientamento scolastico significa fare in modo che lo studente acquisisca consapevolezza delle proprie attitudini e potenzialità, poter fare una scelta scolastica coerente e fare in modo che affronti tale scelta nella maniera migliore possibile per sé.

24.4 INDICAZIONI PER IL CURRICOLO E COMPETENZE

Nelle indicazioni per il curricolo, emanate dal MIUR, è specificato che l'alunno al termine della scuola secondaria di primo grado “deve essere formato sul piano cognitivo e culturale affinché possa affrontare positivamente l'incertezza, e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri e divenire l'uomo ed il cittadino che la comunità si attende.

25. GLI ORGANI COLLEGIALI

La convocazione degli Organi Collegiali deve essere disposta almeno 5 giorni prima della data fissata per le riunioni e non possono essere convocati la vigilia del giorno festivo.

Di ogni seduta dell'Organo viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

Ciascuno degli Organi Collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare un ordinato e proficuo svolgimento delle attività stesse.

Ogni Organo Collegiale opera in forma coordinata con gli altri Organi che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.

Le elezioni degli Organi Collegiali di durata annuale, hanno luogo entro il secondo mese dell'anno scolastico, fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

25.1 FUNZIONAMENTO O.O.C.C.

Il **Collegio dei Docenti**, si riunisce mediamente ogni due mesi, ma con una intensificazione di sedute nei primi due mesi dell'anno scolastico, per discutere e deliberare su materie di propria competenza.

Può avvalersi del lavoro di proposta e approfondimento fatto dalle Commissioni permanenti o di altre costituite su determinati argomenti.

Il Collegio dei Docenti è convocato secondo le modalità stabilite dall'art. 4, terz'ultimo comma del D.P.R. 31/05/1974 n. 416.

La convocazione deve essere effettuata con lettera circolare ai docenti e mediante affissione all'albo. La lettera deve indicare gli argomenti da trattare.

I **Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe con i genitori** si riuniscono, di norma, ogni due mesi, valutano l'andamento complessivo delle classi – sezioni e formulano proposte in ordine:

- all'organizzazione dell'attività scolastica,
- alle visite di istruzione,

- alla scelta dei libri di testo,
- a problematiche specifiche delle classi e dei plessi,
- ad altre eventuali iniziative.

E' convocato dal Dirigente Scolastico di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri. I genitori facenti parte del Consiglio di Classe e/o Interclasse saranno convocati a mezzo di lettera consegnata agli alunni.

I **Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe** con i soli docenti si riuniscono per trattare:

- questioni riguardanti l'organizzazione dell'attività scolastica,
- situazioni meritevoli di discussione plenaria,
- l'attuazione dei progetti,
- valutazione intermedia e finale.

Il **Consiglio di Istituto** si riunisce mediamente 1 volta ogni 2 mesi per trattare gli argomenti che le norme, rinnovate con l'entrata in vigore dell'autonomia scolastica e dell'istituzione della dirigenza scolastica, gli assegnano.

Può avvalersi del lavoro di analisi, approfondimento e di proposta di Commissioni riguardanti singoli argomenti.

La **Giunta Esecutiva** si occupa prevalentemente degli aspetti economico-gestionali, esercitando le funzioni attribuite dalla normativa vigente

Le **Assemblee di Classe - Sezione** sono convocate mediamente 1 volta all'anno.

I **ricevimenti dei genitori** sono convocati mediante 3 volte l'anno per trattare argomenti legati all'esperienza scolastica degli alunni. I contenuti sviluppati negli incontri non si limitano agli aspetti relativi agli apprendimenti disciplinari e all'andamento della programmazione didattica, ma interessano tematiche di carattere educativo.

Il **Comitato per la Valutazione del Servizio degli Insegnanti**, rinnovato nelle sue componenti in seguito al disposto della L.107/2015, è convocato dal Dirigente Scolastico per la valutazione del servizio dei docenti, su richiesta dei singoli interessati, o alla conclusione dell'anno di prova.

26. REGOLAMENTO INTERNO RELATIVO ALLE NORME DISCIPLINARI

“Scuola e famiglia, di fronte ai cambiamenti, si mettano insieme per educare.

Scuola e famiglia sono obbligate a prove tecniche di collaborazione.

Una collaborazione decisiva ai fini del risultato.

E il migliore si consegue solo mettendosi in una prospettiva comunitaria e di sussidiarietà.

In questa ottica il Regolamento non sia mai percepito come una “camicia di forza” ma come uno strumento ed una strategia concordati e partecipati per educare, attraverso un vasto progetto, alla regola, cioè alla pacifica convivenza civile”.

(Sergio Andreatta, Bambini una volta, 1998).

Il Collegio dei docenti, visto l’art. del D.L.n. 297/94 riguardante le sanzioni disciplinari nella scuola primaria e secondaria di primo grado, che recita: “Le norme disciplinari relative agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado sono stabilite con regolamento interno alla scuola”, stabilisce che la scuola è un luogo di incontro tra alunni, docenti e non docenti e anche di crescita personale e civile per tutti.

Per realizzare questo obiettivo è importante che ci sia un sereno svolgimento delle attività. Anche gli alunni hanno un ruolo fondamentale in tutto ciò, ed è quindi necessario che condividano e rispettino delle regole.

Le regole sono uno strumento per garantire buone relazioni, prima che un limite ed un fattore di sanzioni.

Negoziarle è occasione di incontro e di dialogo fra allievi, docenti, dirigente e rispettarle e farle rispettare è responsabilità di ciascun componente la comunità scolastica.

L’errore è sempre possibile: l’importante è vederlo come un’occasione di cambiamento e di crescita personale.

Queste norme sono adottate nell’esclusivo interesse degli allievi.

Il proprio comportamento non deve disturbare gli altri alunni e gli insegnanti: tutti i ragazzi hanno diritto di beneficiare pienamente di tutte le attività didattiche che si attuano nella scuola in un clima sereno e costruttivo.

Qualora non vengano rispettate una o più norme, dopo un primo richiamo verbale, si

procederà ad informare la famiglia e ad applicare le disposizioni del presente Regolamento di disciplina, da applicare nel rispetto dello “Statuto delle studentesse e degli studenti” (DPR n.249/98 e successive modifiche apportate dal DPR n.235/2007)

26.1 REGOLAMENTO DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI SCUOLA PRIMARIA

INTERVENTI EDUCATIVI	PROCEDURE RELATIVE AL SINGOLO INTERVENTO
A. Richiamo orale	
B. Comunicazione scritta alla famiglia	Da parte del docente di classe
C. Temporanea sospensione dalle lezioni scolastiche, massimo 10 minuti, per consentire allo studente una riflessione personale sul suo comportamento; l'alunno dovrà sempre essere vigilato da un docente a disposizione o da un collaboratore scolastico.	Da parte del docente con comunicazione scritta alla famiglia
D. Convocazione dei genitori	Da parte del team docenti
E.. Comunicazione scritta del Dirigente alla famiglia	Da parte del Dirigente
F. Convocazione dei genitori ad un colloquio con il Dirigente	Da parte del Dirigente

Il ricorso all'allontanamento deve essere attuato solo nei casi in cui l'alunno lede la propria o l'altrui incolumità o danneggia la struttura e gli arredi scolastici; in ogni caso va adottato solo nei casi in cui i rapporti con la famiglia sono di tipo collaborativi e pertanto, ne vengono esentati gli alunni con grave disagio sociale.

26.2 REGOLAMENTO DISCIPLINARE DEGLI ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Interventi educativi graduati sanzioni		Procedure relative al singolo intervento
A	Richiamo orale (mancanze 1, 2, 3 e 4)	Da parte dell'insegnante, anche di classe diversa
B	Comunicazione scritta e/o via telefonica alla famiglia e annotata sul registro (reiterate mancanze 1, 2, 3, 4 e mancanze punto 5 e 6)	Da parte dell'insegnante, anche di classe diversa
C	Sospensione dell'intervallo con permanenza in classe e comunicazione alla famiglia (mancanze relative ai punti 7 e 8 e reiterate mancanze 2, 3, 4, 5 e 6)	Da parte dell'insegnante con coordinatore di classe e annotazione sul registro di classe
D	Convocazione della famiglia per un colloquio per mancanze continuate da 1 a 8, già precedentemente segnalate con comunicazione scritta e/o telefonica	Nei casi valutati dal docente come meno gravi, la convocazione è fatta direttamente dall'insegnante, se necessario dall'insegnante coordinatore, mentre nei casi più gravi dal Dirigente Scolastico
E	Convocazione immediata del genitore per l'allontanamento dell'alunno solo per l'intera giornata (mancanza grave di autocontrollo)	Insegnante di classe con assenso del Dirigente Scolastico
F	Sospensione da uno a tre giorni o da attività specifica o da uno o più viaggi di istruzione (mancanze 9, 10, 11, e 12)	La sanzione viene decisa dal Dirigente Scolastico su proposta del docente che, a sua volta, avrà acquisito una dichiarazione scritta con il parere dei colleghi del Consiglio di classe. La famiglia ha diritto di essere ascoltata prima che venga decisa la sanzione.
G	Sospensione da uno a quindici giorni con allontanamento dalla comunità scolastica (reiterate mancanze 9, 10, 11, e 12)	La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe con la presenza di tutti i docenti e previa audizione dell'alunno e dei genitori
H	In caso di furto o di danneggiamento, oltre alle sanzioni	Il risarcimento è stabilito dal Dirigente Scolastico

	già elencate, è prevista la restituzione o il risarcimento	
I	In caso di utilizzo improprio, ritiro del cellulare, che verrà riconsegnato esclusivamente ai genitori	L'insegnante consegna il cellulare al Dirigente Scolastico
L	Sospensione per un periodo superiore a quindici giorni in caso di violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie e reati che comportino situazione di pericolo per l'incolumità delle persone	Consiglio d'istituto



27. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE ATA

Il personale amministrativo e i collaboratori scolastici assolvono alle funzioni amministrative, contabili, gestionali, strumentali, operative e di sorveglianza connesse alle attività dell'istituzione scolastica, sulla base di quanto previsto:

- dal P.T.O.F.,
- dal Piano Annuale delle attività,
- dai profili professionali di appartenenza,
- dai criteri risultanti dalla contrattazione tra Dirigente Scolastico e RSU
- dall'organizzazione del lavoro.

L'orario di lavoro è funzionale all'orario di servizio e di apertura all'utenza della scuola ed è così organizzato:

- ✓ orario ordinario di 36 ore settimanali distribuite su 5 giorni alla settimana con un monte ore di 6 ore e 42 minuti giornaliere continuative antimeridiane ed un rientro pomeridiano.

Il **contratto annuale** tra Dirigente Scolastico e RSU stabilisce i criteri riguardanti l'organizzazione del lavoro del personale ATA per:

- a) l'orario di servizio,
- b) la sostituzione dei colleghi assenti,
- c) l'assegnazione della sede di servizio,
- d) l'accesso al fondo d'Istituto,
- e) l'accesso agli incarichi aggiuntivi,
- f) la chiusura prefestiva.



28. RISORSE ECONOMICHE

La quantificazione precisa delle risorse economiche a disposizione dell'Istituto all'inizio di ciascun anno scolastico è un'operazione di grande difficoltà, a volte impossibile, e diventa un ostacolo che molto spesso rallenta o impedisce l'effettuazione delle attività previste.

Le entrate sono costituite quasi esclusivamente dai contributi ordinari e straordinari del Ministero, da quello dell'Amministrazione Comunale e da finanziamenti per la realizzazione di interventi e progetti mirati (ex L.440, progetto sicurezza, fondo d'istituto, F.S., PTOF).

Gran parte delle risorse a disposizione è finalizzata e impegnata per spese relative all'ordinario funzionamento dell'Istituto.

La Scuola però si impegna ad investire una parte cospicua del fondo d'Istituto in attività di studio (commissioni) e in progetti didattici che qualificano l'offerta formativa.



29. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

Rivolto al personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliare

Studenti e genitori hanno diritto ad un servizio di qualità, che dipende anche dalla crescita professionale di tutto il personale della comunità scolastica.

Il personale docente e ATA dell'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini” ritiene che la formazione e l'aggiornamento siano risorse strategiche per il miglioramento della scuola e la crescita professionale dei suoi operatori, in relazione anche alle trasformazioni e innovazioni in atto.

La legge 107/2015 (comma 124 art. 1) definisce la formazione degli insegnanti “obbligatoria, permanente e strutturale” e prevede che i piani di formazione delle scuole siano sviluppati in coerenza con il RAV e il PdM ma anche e soprattutto con il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti 2016/2019 presentato dal MIUR il 3 Ottobre 2016

Esso definisce con chiarezza gli obiettivi per il prossimo triennio.

Per la prima volta sono previste 9 priorità tematiche nazionali per la formazione:

- Lingue straniere;
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- Scuola e lavoro;
- Autonomia didattica e organizzativa;
- Valutazione e miglioramento;
- Didattica per competenze e innovazione metodologica;
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale;
- Inclusione e disabilità;
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Il Miur assume la regia nazionale della formazione: stabilisce le priorità, ripartisce le risorse, monitora i risultati delle attività, sviluppa accordi nazionali con partner della formazione.

Le scuole, sulla base delle esigenze formative espresse dai singoli docenti attraverso i Piani individuali di formazione, progetteranno e organizzeranno, anche in

reti di scuole, la formazione del personale.

Ogni docente avrà un portfolio digitale che raccoglierà esperienze professionali, qualifiche, certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa. Le attività formative saranno incardinate nel Piano dell’Offerta e saranno perciò coerenti con il progetto didattico di ciascun istituto.

La formazione potrà svolgersi in modo diversificato: con lezioni in presenza o a distanza, attraverso una documentata sperimentazione didattica, attraverso la progettazione.

In coerenza con quanto delineato in precedenza e tenuto conto delle priorità, le iniziative formative, che saranno attivate già da questo anno scolastico nel nostro Istituto per i docenti e il personale A.T.A. sono:

1. La partecipazione a corsi erogati dalle scuole polo e finanziati attraverso Fondi PON 2014/2020
 - Del **D.S.** – corsi di 30 ore già in atto - riguardanti il PNSD a scuola, la gestione e l’organizzazione manageriale e le azioni del PNSD;
 - Del **D.S.G.A.** –corsi di 30 ore già in atto – riguardanti il PNSD e la digitalizzazione amministrativa, la sicurezza dei dati, l’uso di software per l’ufficio e il lavoro collaborativo, piattaforma Consip e MEPA;
 - Del **personale amministrativo** – percorso di 36 ore – finalizzato alla conoscenza del PNSD
 - Dell’**Animatore Digitale** - percorso di 24 ore - (oltre le 50 dello scorso anno) su temi riguardanti le diverse azioni del PNSD;
 - Del **Team dell’Innovazione** – percorso di 18 ore - (oltre le 15 dello scorso anno) su temi legati alle diverse azioni del PNSD (dal BYOD al Coding, dalle risorse educative aperte all’educazione, ai media)
 - Dei **Docenti** (10 Docenti selezionati attraverso Bando interno) – percorso di 18 ore per approfondire le azioni del PNSD centrate sull’innovazione didattica e sull’utilizzo integrato del digitale nei processi di apprendimento
2. La realizzazione di percorsi formativi sulla sicurezza negli ambienti di lavoro:
 - Addetti antincendio medio rischio (formazione)

- Tutti i lavoratori, in servizio in questo anno scolastico, non in possesso del corso di formazione 12 ore di cui 4 ore generali e 8 specifiche;
 - I Dirigenti della sicurezza, 16 ore di formazione specifica
3. La partecipazione dei docenti ad un progetto formativo sulla piattaforma “Dislessia Amica” in modalità e-learning, volto a rendere la scuola italiana effettivamente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)
 4. Corsi di formazione/autoformazione per sviluppare, migliorare e potenziare le competenze digitali

L’Istituto, nel caso in cui pervengano proposte inerenti ad eventi e opportunità formative in vari ambiti, si impegna ad informare e coinvolgere il personale interessato.

Le attività di aggiornamento si svolgeranno, di norma, fuori dall’orario di lavoro.

La partecipazione alle iniziative di formazione e di aggiornamento proposte dall’Amministrazione centrale e periferica e dagli Enti autorizzati, sarà favorita mediante:

- esonero dal servizio e sostituzione ai sensi della normativa vigente (fino a 5 giorni per anno per docente). I criteri stabiliti sono: Coerenza con il PTOF - Turnazione - Priorità di chi non ha usufruito di formazione.
- articolazione flessibile dell’orario di lavoro,
- utilizzo degli strumenti e delle attrezzature informatiche in dotazione alla scuola.



30. PROGETTI E INIZIATIVE PROMOSSE DA ENTI ESTERNI

L’Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini” ha una consolidata tradizione di adesione ad iniziative, attività e progetti promossi da:

- M.I.U.R.-Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia;
- Comune di Palermo;

- Associazioni e realtà del territorio;
- P.O.N. - Fondo Sociale Europeo (F.S.E.)
- P.O.N. - Fondo Europeo Sviluppo Regionale (F.E.S.R.)

L'Istituto aderirà ai bandi e progetti che rispecchieranno i contenuti del PTOF.

Il personale sarà individuato secondo i seguenti criteri:

- ❖ Disponibilità individuale
- ❖ Competenze documentate
- ❖ Turnazione
- ❖ Priorità del docente interno rispetto agli esterni
- ❖ Non si potranno, di norma, assumere più di due incarichi

Saranno condotte attività inerenti ai seguenti progetti, già avviati e di seguito sinteticamente descritti.

Progetti:

- ✓ Servizio Psicopedagogico Territoriale
- ✓ Osservatorio di Area Messina Marine
- ✓ Area a Rischio
- ✓ Attività motorie
- ✓ Legalità
- ✓ Salute
- ✓ Continuità
- ✓ Educazione Stradale
- ✓ Educazione alla tutela dell'ambiente
- ✓ Educazione finanziaria
- ✓ Educazione Digitale

31. DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA

L'Istituto Comprensivo Statale “Sperone-Pertini”, allo scopo di attivare una sorta di archivio con funzione di “memoria storica” della scuola, raccoglie quanto viene prodotto dai docenti in termini di materiale didattico: progetti, programmazioni di

specifiche unità d’insegnamento. La maggior parte del suddetto materiale verrà digitalizzato e pubblicizzato all’interno del sito istituzionale, su sezioni dedicate, e sui social network (Pagina Facebook d’Istituto).

32. VALUTAZIONE DELL’ EFFICIENZA E DELL’ EFFICACIA DEL PTOF

La crescita umana e culturale dell’alunno è la finalità principale di qualsiasi istituzione scolastica. Questa potrà essere raggiunta attraverso proposte formative rispondenti ai bisogni, alle esigenze ed alle aspettative dell’utenza, valorizzando le culture del territorio, ottimizzando le risorse, integrando i curricoli, personalizzando gli insegnamenti allo scopo di promuovere il diritto all’istruzione e formazione.

Pertanto la dimensione chiave della valutazione e il monitoraggio, come strumento di supporto alla stessa, diventano fondamentali per attenzionare:

1. i punti forti e i punti deboli della gestione-organizzazione dell’Istituto;
2. intervenire su eventuali problemi emersi;
3. mettere in atto processi e strategie atti a migliorare la qualità del servizio erogato.

La nostra Istituzione Scolastica, certa di una fattiva collaborazione degli studenti e delle loro famiglie, con cui condivide la scelta formativa e organizzativa, si impegnerà a favorire il miglioramento delle prestazioni e dei risultati.

Approvazione PTOF - Prot. 6255/A22 del 28.10.2016